

INSEDIAMENTI ED UTILIZZO DEL TERRITORIO





1.8 Analisi Territoriale

SUB 08 - INSEDIAMENTI E UTILIZZO DEL TERRITORIO

1.8.1 INSEDIAMENTI RESIDENZIALI E ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Lungo il corso dei fiumi Reno, Lavino e Samoggia si sono sviluppati, nel trascorrere dei secoli, gli insediamenti abitativi che oggi formano il tessuto residenziale dei Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa. La via Porrettana, che affianca il fiume Reno nella sua discesa a valle, e la via Bazzanese, che da Casalecchio si muove verso la Pianura Padana, sono le principali arterie viarie lungo le quali il territorio si è sviluppato fino a raggiungere l'aspetto odierno. Mentre Casalecchio di Reno si caratterizza per una densità abitativa prossima ai valori di Bologna gli altri Comuni dell'Unione si mantengono a livelli decisamente più bassi.

Ente	Km ²	Popolazione al 2015	Densità abitativa (ab/km ²)
Casalecchio di reno	17,33	36.327	2096
Monte San Pietro	74,69	10.982	147
Sasso Marconi	96,45	14.735	153
Valsamoggia	178,09	30.561	172
Zola Predosa	37,75	18.770	497
Unione Reno Lavino Samoggia	404,31	111.375	275



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

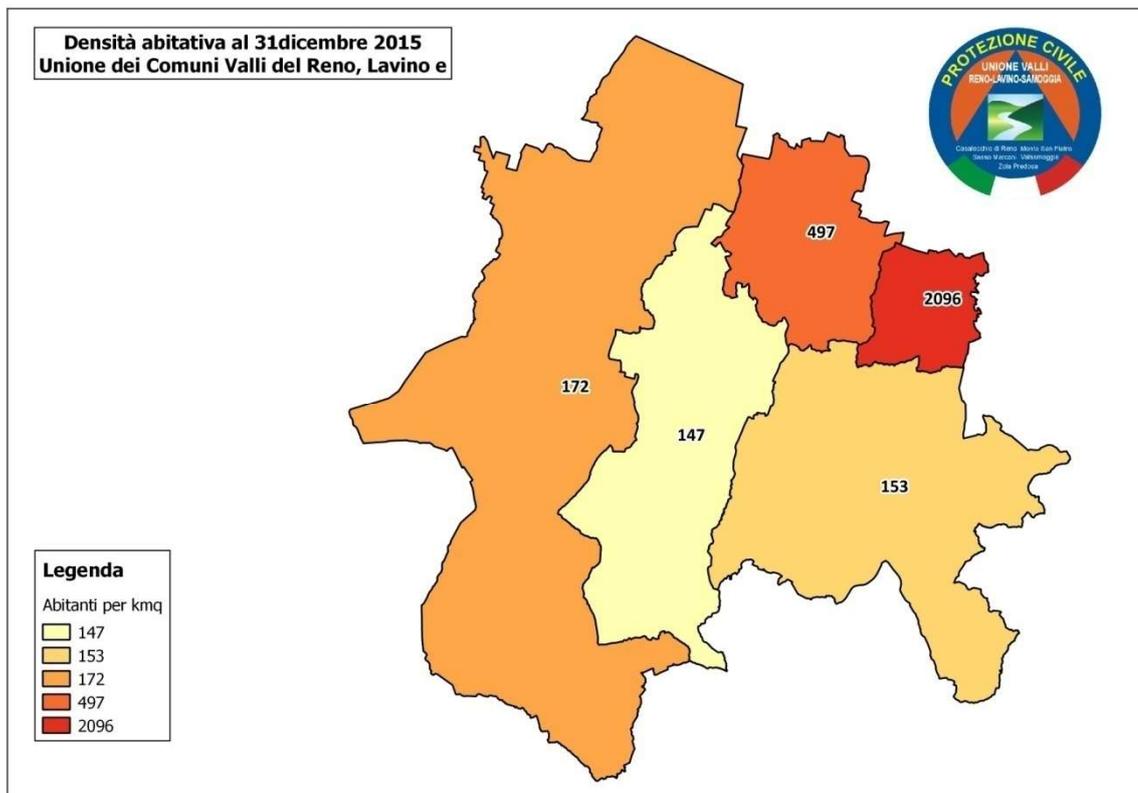
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



SEZIONE 1

ANALISI TERRITORIALE



CASALECCHIO DI RENO

(Estratto dal Documento preliminare del PSC del Comune di Casalecchio di Reno del 2012)

L'analisi del movimento demografico degli ultimi dieci anni consente da un lato di mettere meglio a fuoco le tendenze demografiche più recenti, dall'altro di cogliere nel dettaglio le trasformazioni economiche e sociali di cui esse sono espressione. Il dato più evidente è espresso dal diverso andamento che caratterizza il saldo naturale della popolazione rispetto al saldo migratorio. Negli ultimi anni, almeno a partire dal 2000, è intervenuto un nuovo dinamismo demografico: la popolazione è cresciuta ad un ritmo costante almeno fino al 2006, producendo un incremento demografico di oltre 2200 unità nel decennio 1999-2009. L'incremento dello stock demografico ha come sottofondo un miglioramento del saldo naturale (significativo incremento delle nascite pur a fronte di una elevata mortalità), ma soprattutto una forte mobilità residenziale: negli ultimi anni le entrate tendono all'incremento, avvicinandosi progressivamente alle 2000 circa unità annue (nella sostanza, un raddoppio rispetto alle medie dei 90), ma le uscite, pure inferiori, si mantengono sostenute (fra le 1000 e le 1600 unità annue, esattamente come nel periodo di passività demografica degli 80 - 90). Come conseguenza si verifica una consistente circolazione di popolazione, tale da influire, nel corso di un quinquennio, su almeno un terzo della popolazione residente. In questo processo va considerata la forte crescita dei residenti stranieri², più che raddoppiati nel giro di sette anni (dai 1252 residenti stranieri su una popolazione totale di 33859, pari al 3,6%, del 2002., ai 3560 stranieri su 35761, pari al 9,9%, del 2010). Tuttavia, la componente più consistente di immigrati nel

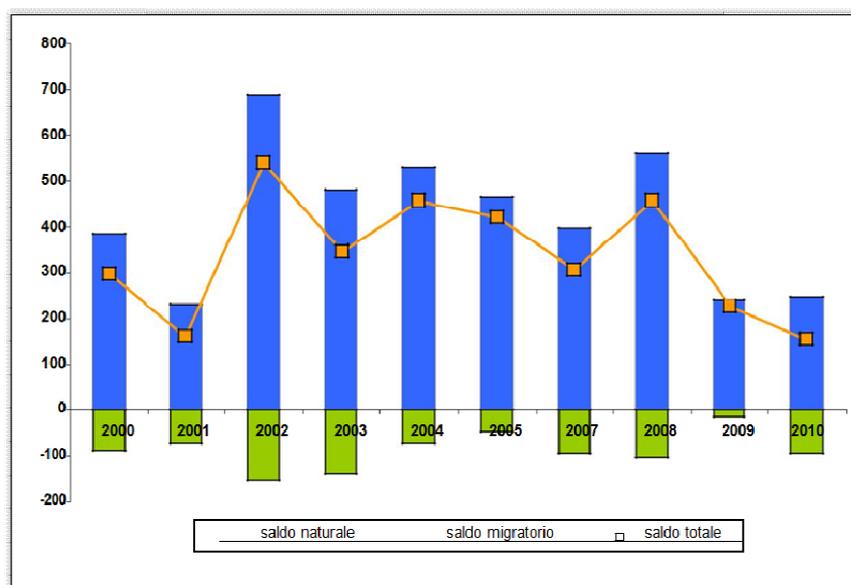


SEZIONE 1

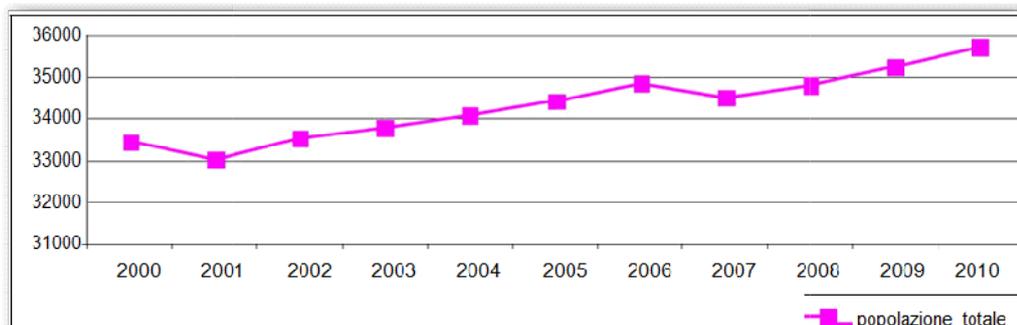
ANALISI TERRITORIALE



territorio di Casalecchio proviene da Bologna e dalla sua area metropolitana. Negli ultimi sette anni gli immigrati stranieri sono stati meno del 17% rispetto al totale degli immigrati (1492 su 8981). Si tratta di un dato che mette in evidenza come il Comune di Casalecchio di Reno attragga una domanda residenziale prevalentemente italiana. Tale considerazione porta a dedurre che la maggior parte della popolazione immigrata ha redditi stabili simili a quelli dei cittadini bolognesi.



Movimenti naturali e migratori del Comune di Casalecchio di Reno 2000-2010. Il dato riferito al 2006 è stato omissso poiché contiene n correttivo derivato dal censimento Istat 2001 che falsa il conteggio finale relativo al saldo migratorio e conseguentemente anche al saldo totale



Movimento demografico complessivo in comune di Casalecchio di Reno 2000-2010

La piramide delle età (fig. 6), che rappresenta la struttura della popolazione di Casalecchio al dicembre 2010, evidenzia una componente più popolosa nella fascia di età compresa fra i 30 e gli 80 anni. La principale caratteristica della struttura demografica è infatti una limitata incidenza di giovani in età compresa fra i 10 e i 30 anni, frutto della bassa natalità che ha contraddistinto gli anni 80 e 90. Questo dato è indicativo di un fenomeno di ridotto ricambio naturale della popolazione, come palesato anche dall' *indice di sostituzione* che raffronta il peso delle classi entranti con quello delle classi uscenti dal mondo del lavoro. Nel comune di Casalecchio si



registra infatti la presenza di circa 64 giovani tra i 10 e i 19 anni ogni 100 persone tra i 55 e i 64 anni; numero non sufficiente a compensare il ricambio occupazionale.

Rilevante per le politiche sociali è inoltre l'analisi dell'*indice di dipendenza*, per il quale il comune rientra in quadro tipico delle realtà italiane, dove sulla popolazione in età da lavoro pesa maggiormente la dipendenza degli anziani piuttosto che quella dei giovani. Attualmente, infatti, l'indice di dipendenza degli anziani indica la presenza di circa 42 residenti over 65 ogni 100 compresi tra i 15 e i 64, mentre la dipendenza dei giovani si limita ai 21 individui con meno di 14 anni per 100 in età da lavoro.

Se da una parte la struttura della popolazione restituisce una massiccia presenza di anziani rispetto ai giovani, dall'altra parte è importante evidenziare un recente fenomeno di aumento delle nascite che si è fatto più evidente soprattutto a partire dal 2003. L'aumento delle nascite degli ultimi anni ha fatto sì che oggi nel comune la presenza di bambini fra 0 e 5 anni sia superiore al 5% della popolazione totale, incidenza che supera tutte le successive classi quinquennali giovanili, quindi sia quelle dei bambini che dovrebbero frequentare le scuole elementari sia quella dei ragazzi delle medie inferiori e superiori.

Sul territorio è inoltre presente un'area di sosta per carovane nomadi che ospita mediamente circa 60 persone.

L'OFFERTA ABITATIVA

La stima dell'offerta abitativa prende in considerazione lo stock edilizio esistente, estrapolato dai dati catastali e la quota aggiuntiva di alloggi contenuta nelle previsioni non ancora attuate del PSC vigente.

N.	Categoria	Nome Categoria	Totale Unità
1	A2	ABITAZIONI DI TIPO CIVILE	1.686
2	A3	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	14.515
3	A4	ABITAZIONI DI TIPO POPOLARE	1.510
4	A5	ABITAZIONI DI TIPO ULTRAPOPOLARE	36
5	A6	ABITAZIONI DI TIPO RURALE	13
6	A7	ABITAZIONI IN VILLINI	299
7	A8	ABITAZIONI IN VILLE	7
8	A9	CASTELLI, PALAZZI DI PREGI ARTISTICI E STORICI	4
totale			18.070

Alloggi attualmente presenti su territori o, fonte catastale

Al fine di ottenere una stima complessiva del patrimonio edilizio esistente alla data del 2025 (orizzonte temporale della nostra previsione) è necessario tenere in considerazione anche la quota di alloggi che per i fenomeni naturali di ricambio demografico, si libereranno nel corso dei 15 anni.

Per tale motivo è stato conteggiato il numero di alloggi (1102) attualmente occupati da nuclei familiari i cui componenti hanno età maggiore di 80 anni, stimando, attraverso il metodo *cohort component*, la probabilità che una quota di questi sarà libera alla data del 2028.

Il dato così ottenuto (1.087 alloggi) può pertanto essere assunto come una quota di alloggi aggiuntiva rispetto all'offerta abitativa attuale costituita dal patrimonio esistente e da quello previsto.

Il patrimonio previsto è costituito dai residui del PSC vigente illustrati nella tabella che segue.



SEZIONE 1

ANALISI TERRITORIALE



Nome area	Stato approvazione PUA	SCA totale in mq	SCA residenziale in mq	SCA terziaria/commerciale mq	Totale alloggi
Meridiana	approvato	35.490	35.490		323
Agip	approvato	2.457	2.457		22
Carbonari	approvato	5.320	5.320		48
S. Rosa	approvato	2.600	2.600		24
Stazione 2 Cocco	approvato	792	792		7
Morandi	approvato	1.000	1.000		9
Alba	approvato	4.645	4.645		42
Sapaba	approvato	29.153	29.153		265
Vignoni	non approvato	6.694	6.694		61
Ex passaggio a livello Isonzo	non approvato	369	369		3
Stazione Vecchia	non approvato	1.500	1.000	500	9
Marzabotto (macero)	non approvato			350	3
Totale					816

Numero di alloggi contenuti nelle previsioni non ancora attuate del PSC vigente

Al fine della parametrizzazione del fabbisogno in alloggi si assume come valore di riferimento 1 alloggio = 110 mq di SCA considerando superficie calpestabile calcolata secondo la tabella seguente.

	mq SU disaggregata	% efficace sulla SCA	SCA corrispondente
SU alloggio			75,0
SU cantina	8	25%	2,0
SU autorimessa	15	83%	12,5
SU balcone	12	30%	3,6
SU mura	15	100%	17,0
SCA totale			110

Suddivisione della SCA totale in superfici utili

Dunque i 110 mq di SCA corrispondono a 75 mq di superficie calpestabile dell'alloggio che è un valore equilibrato rispetto alla dimensione media per i nuovi alloggi che si collocano nella forbice 50-90 mq calpestabili.

		n. alloggi
offerta	quota residua da PSC vigente	816
	quota liberata da ricambio naturale	1.087
	Tot. Offerta	1.903

Stima dell'offerta abitativa per il 2028



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Dalle considerazioni fin qui esposte la pianificazione vigente (offerta) è in grado di soddisfare la domanda abitativa al 2028 per la quota di 1.891 alloggi che vanno sottratti alla domanda di nuovi alloggi da prevedere con la Variante al Psc.

SASSO MARCONI

(Estratto dal PSC del Comune di Sasso Marconi - Relazione illustrativa - Delibera C.C. n. 7 del 14/01/2008)

L'organizzazione del sistema insediativo ha privilegiato nell'ultimo secolo il territorio di fondovalle, lungo le linee di comunicazione fondamentali nelle relazioni intercomunali e di bacino.

Elementi connotanti la disposizione degli insediamenti sul territorio di Sasso Marconi sono infatti:

- la strutturazione in senso lineare lungo la valle, la loro forte caratterizzazione in senso produttivo, artigianale e industriale, in particolare nella fascia compresa tra l'asse stradale della porrettana e la ferrovia prima e tra quest'ultima e l'autostrada poi negli insediamenti a nord del territorio comunale;
- la concentrazione bipolare, sul capoluogo e su Borgonuovo, dei più recenti insediamenti;
- l'evoluzione insediativa che ha interessato negli ultimi venti anni prevalentemente la fascia di territorio verso il fiume, prevalentemente con funzioni produttive, mentre quelle residenziali solo in rari casi hanno interessato le prime pendici collinari;
- la crescita residenziale episodica lungo la strada porrettana tra il capoluogo e Pontecchio, contenuta tuttavia entro dimensioni marginali, tali da non configurare un vero "continuum" urbanizzato;
- il singolare sviluppo del centro di Fontana, emergente tra i nuclei frazionali, i quali altri individualmente non raggiungono mai la soglia dei 100 abitanti e anche per morfologia di tessuto sono assimilabili piuttosto a piccoli nuclei rurali.

Nella pianificazione urbanistica dello scorso decennio si legge ancora in parte l'assestamento di un processo di crescita avviato e fortemente sostenuto nei decenni precedenti. Il **dimensionamento residenziale nelle aree libere del PRG** vigente era misurabile in 75.000 mq di superficie utile, che in rapporto ai parametri medi dell'edilizia abitativa corrisponde a circa 1000 – 1200 nuovi alloggi (cui sono da aggiungere quelli, non calcolati, derivanti dalla saturazione degli indici nelle aree urbane già insediate e dalla trasformazione dei contenitori inutilizzati in territorio rurale); per quanto riguarda le attività produttive la capacità insediativa del piano era pari a 23 Ha, quasi totalmente individuati in aree di espansione e in larga misura collocati nell'ambito di Pontecchio – Borgonuovo.



AREA BAZZANESE

(Estratto dal Piano Strutturale dei Comuni dell'Area Bazzanese del 2014 e successivi aggiornamenti)

EVOLUZIONE DEMOGRAFICA NEI TERRITORI DELL'AREA BAZZANESE

La popolazione dei comuni dell'Area Bazzanese ha registrato una continua crescita negli anni dal 1861 al 1931.

Savigno proseguì la sua crescita per ancora 5 anni raggiungendo il massimo storico nel 1936 con 4.682 abitanti. Dopo tale data ha iniziato un calo demografico proseguito fino al 1981 (2.041 unità). In seguito si è avviata una lenta fase di ripopolamento del territorio che ha fatto sì che al 2009 gli abitanti di Savigno raggiungessero le 2.811 unità, un numero ancora ben lontano da quello di quasi 70 anni prima.

Bazzano dopo il 1936 vive una fase altalenante fino al 1961, dove tocca il minimo storico di 4.462 abitanti, per poi avviare una crescita quasi ininterrotta fino al 2009 quando il Comune raggiunge i 6.846 abitanti.

Un percorso analogo a quello di Bazzano seguono anche i Comuni di **Zola Predosa** e di **Crespellano** fino al 1936, ma in seguito la crescita è molto più rapida e consistente, passando rispettivamente da 7.311 a 18.088 abitanti (Zola) e da 5.517 a 9.834 nel 2009 (Crespellano). La crescita più forte si è avuta nei decennio dal 1961 al 1971 (incremento di 4.951 unità, pari al 67% della popolazione).

Castello di Serravalle e **Monteveglia** hanno una storia demografica simile tra loro: entrambi raggiungono il massimo storico nel 1931 (rispettivamente 4.798 e 4.673 abitanti) per poi avviare una fase di calo ininterrotto fino al 1971 (2.264 e 2.193 abitanti); successivamente la crescita demografica interessa i due Comuni fino ad oggi, con la differenza che mentre Monteveglia oggi conta 5.274 abitanti (superando ampiamente la popolazione al 1931), Castello di Serravalle solo ora raggiunge il dato storico del 1931, arrivando nel 2009 a 4.902 abitanti.

Monte San Pietro segue un percorso simile a quello di Castello di Serravalle e di Monteveglia, con la differenza che, a partire dal 1971, la crescita è molto veloce, e il Comune passa da 3.575 abitanti a 11.020 nel 2009.

IL SISTEMA INSEDIATIVO DELL'AREA BAZZANESE ALL'INTERNO DEL SISTEMA URBANO DI BOLOGNA

Caratteri strutturali della popolazione dell'Area Bazzanese

Territori	Indice vecchiaia	Indice dipendenza generale	Indice di dipendenza giovanile	Indice di struttura popolazione attiva
Bazzano	167	56	21	112
Castello di Serravalle	107	46	22	110
Crespellano	144	53	22	112
Monte San Pietro	123	46	21	150
Monteveglia	122	50	22	129



SEZIONE 1

ANALISI TERRITORIALE



Savigno	200	54	18	130
Zola Predosa	157	55	21	130
Area Bazzanese	143	52	21	126
Comune di Bologna	251	59	17	122
Provincia di Bologna	189	57	20	124

Fonte: Nomisma su dati Istat.

La forte accumulazione di popolazione avvenuta nel territorio dell'Area Bazzanese, è coerente con questa riorganizzazione funzionale del territorio provinciale.

Contestualmente si sono verificate dinamiche economiche e insediative tipiche delle aree di cintura metropolitane: presenze industriali consistenti e dinamiche; un crescente flusso migratorio positivo che interessa ormai quasi tutti i comuni; esteso recupero del patrimonio edilizio rurale precedentemente abbandonato; tendenza all'ulteriore erosione ambientale da parte dello sviluppo insediativo (infrastrutture, attività estrattive, nuove urbanizzazioni).

Si sono radicate differenze tra i Comuni dell'Area Bazzanese espresse dai "tipi" di popolazione insediata.

LA DISTRIBUZIONE DELLE ABITAZIONI SUL TERRITORIO DELL'AREA BAZZANESE - ANNO 2001

Territori	Centri abitati		Nuclei abitati		Case sparse		
	Numero	% sul tot.	Numero	% sul tot.	Numero	% sul tot.	Totale
Bazzano	2.594	92,54	27	0,96	182	6,49	2.803
Castello S.	1.337	66,98	107	5,36	552	27,66	1.996
Crespellano	2.359	71,90	91	2,77	831	25,33	3.281
Monte San Pietro	3.130	69,54	441	9,80	930	20,66	4.501
Monteveglia	1.245	62,16	178	8,89	580	28,96	2.003
Savigno	763	43,85	118	6,78	859	49,37	1.740
Zola Predosa	5.315	79,07	581	8,64	826	12,29	6.722
Area Bazzanese	16.743	72,65	1.543	6,70	4.760	20,65	23.046
Provincia di Bologna	397.905	87,32	15432	3,39	42362	9,30	455.699
Emilia-Romagna	1.687.349	85,61	83.721	4,25	199.907	10,14	1.970.977
Italia	24.378.281	89,32	1.020.315	3,74	1.893.397	6,94	27.291.993

Fonte: Istat.

Il profilo sociodemografico dei residenti si differenzia per zone di insediamento. In generale si può affermare che nella montagna è significativa la quota di persone anziane in nuclei familiari monopersonali, mentre la fascia collinare e pedemontana è preferita, in termini relativi, dai ceti superiori imprenditoriali e dirigenziali, spesso alla ricerca di una qualità abitativa che la città di Bologna non sempre può offrire. Significativo è il fenomeno della "seconda casa", che lungi dal creare saldi legami con il territorio, rischia invece di generare nuove pressioni turistiche che già



segnano il territorio. Più in generale, il modello diffuso, se da un lato può rappresentare un'opportunità per un territorio che rischierebbe altrimenti lo spopolamento, dall'altro può essere fonte di pressioni per l'ambiente.

L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO DELL'AREA BAZZANESE ESAMINATA ATTRAVERSO GLI SPOSTAMENTI GIORNALIERI IN ORIGINE E IN DESTINAZIONE

Bologna e provincia. Secondo l'ultima rilevazione censuaria, ogni giorno, oltre 470 mila residenti in provincia di Bologna lasciano la propria abitazione per raggiungere il luogo di studio e lavoro. Rispetto ai risultati del censimento precedente, l'ammontare complessivo di quanti partono giornalmente dalla propria abitazione è risultato in leggero calo. La tendenza rispecchia le trasformazioni demografiche che hanno mutato la composizione demografica per età della popolazione (la mobilità per motivi di studio e lavoro esclude soprattutto gli anziani oltre la soglia dell'età pensionabile). La mobilità interna (ovvero il complesso degli spostamenti che nascono e hanno destinazione circoscritta all'interno dei confini provinciali) è pari a 455 mila movimenti giornalieri. Il capoluogo bolognese evidenzia una notevole capacità attrattiva sia in termini di partenze "autocontenute" (oltre l'80 per cento dei residenti che si spostano è diretto all'interno dei confini di Bologna città), che in termini di flussi in entrata.

Area Bazzanese. Gli spostamenti in partenza autocontenuti, con riferimento ai comuni ricadenti nel territorio dell'Area Bazzanese, sono di entità medio-bassa nel panorama provinciale. L'indice esprime la capacità attrattiva di un territorio nei confronti dei suoi residenti. Monte San Pietro è il Comune con l'indice più basso (vale a dire bassa quota di autocontenimento) mentre all'estremo opposto troviamo Bazzano e Zola Predosa, anche se il fenomeno presenta una intensità media rispetto agli altri Comuni della provincia di Bologna.

Indici dei flussi in Partenza (dati sugli spostamenti giornalieri per motivi di studio e di lavoro) - Anno 2001 (valori percentuali)

Territori	Auto-contenimento	Attrazione di BOLOGNA	Attrazione della	Attrazione di altre provincie confinanti	Attrazione provincie di altre NON confinanti
Bazzano	42,0	14,2	30,4	12,9	0,3
Castello di Serravalle	37,1	13,0	38,5	11,2	0,1
Crespellano	37,7	20,1	35,4	6,5	0,3
Monte San Pietro	27,0	30,2	40,9	1,2	0,5
Monteveglia	40,9	14,0	37,5	7,1	0,4
Savigno	34,4	17,5	42,8	4,9	0,2
Zola Predosa	42,8	28,6	26,8	1,3	0,3
Area Bazzanese	37,6	23,1	34,0	4,8	0,3
Provincia Bologna	58,9	14,4	23,2	2,7	0,4

Fonte: Nomisma su dati Istat, Censimento 2001.

Complessivamente i flussi in partenza dall'Area Bazzanese sono diretti, per una quota pari al 23,1%, a Bologna, quindi il 34% verso gli altri comuni della provincia ed un 4,8% verso altre



province. Da segnalare l'elevata attrazione di Modena per i Comuni di Bazzano e di Castello di Serravalle.

		Indice di attrazione
Bazzano	0,02	<i>Indice calcolato come saldo degli arrivi e delle partenze rapportato alla somma degli arrivi e delle partenze. Varia tra +1 (massima attrazione) e -1 (minima attrazione). Fonte; Nomisma su dati Istat, Censimento 2001</i>
Castello di Serravalle	-0,30	
Crespellano	0,12	
Monte San Pietro	-0,39	
Monteveglia	0,01	
Savigno	-0,33	
Zola Predosa	0,10	
Area Bazzanese	-0,03	
Resto Provincia Bologna	-0,04	

L'indice di attrazione, che abbiamo costruito rapportando per ogni comune il saldo degli arrivi e delle partenze alla somma degli arrivi più le partenze, è utile per determinare in termini relativi la capacità attrattiva di un comune nei confronti degli altri: l'indicatore assumerà valore compresi tra +1 e -1 nei casi limite in cui un comune riesca rispettivamente ad esercitare una capacità attrattiva massima (il numero delle partenze è zero) o nulla (gli arrivi restano pari a zero).

Per il territorio dell'Area Bazzanese l'indice di attrazione è ovunque prossimo allo zero il che significa che il numero di arrivi e di partenze tendono ad eguagliarsi. I comuni che hanno un bilancio negativo, nel senso che sono di più le partenze rispetto agli arrivi sono Castello di Serravalle, Monte San Pietro e Savigno, gli stessi comuni che hanno un indice di pressione gravitazionale (calcolato, più semplicemente, come il numero di arrivi ogni mille presenti), basso.

		Indice di pressione gravitazionale
Bazzano	549	<i>Indice calcolato sul numero di arrivi ogni 1.000 presenti Fonte: Nomisma su dati Istat, Censimento 2001.</i>
Castello di Serravalle	278	
Crespellano	649	
Monte San Pietro	256	
Monteveglia	553	
Savigno	207	
Zola Predosa	669	
Area Bazzanese	504	
Totale Provincia Bologna	467	

L'indice di pressione gravitazionale dei pendolari conferma quanto appena detto: vediamo infatti che la pressione dei pendolari si concentra prevalentemente là dove esiste un mercato del lavoro, vale a dire a Bazzano, Zola Predosa, Crespellano ma, anche Monteveglia che è il centro gravitazionale dei comuni di collina.



SEZIONE 1
ANALISI TERRITORIALE

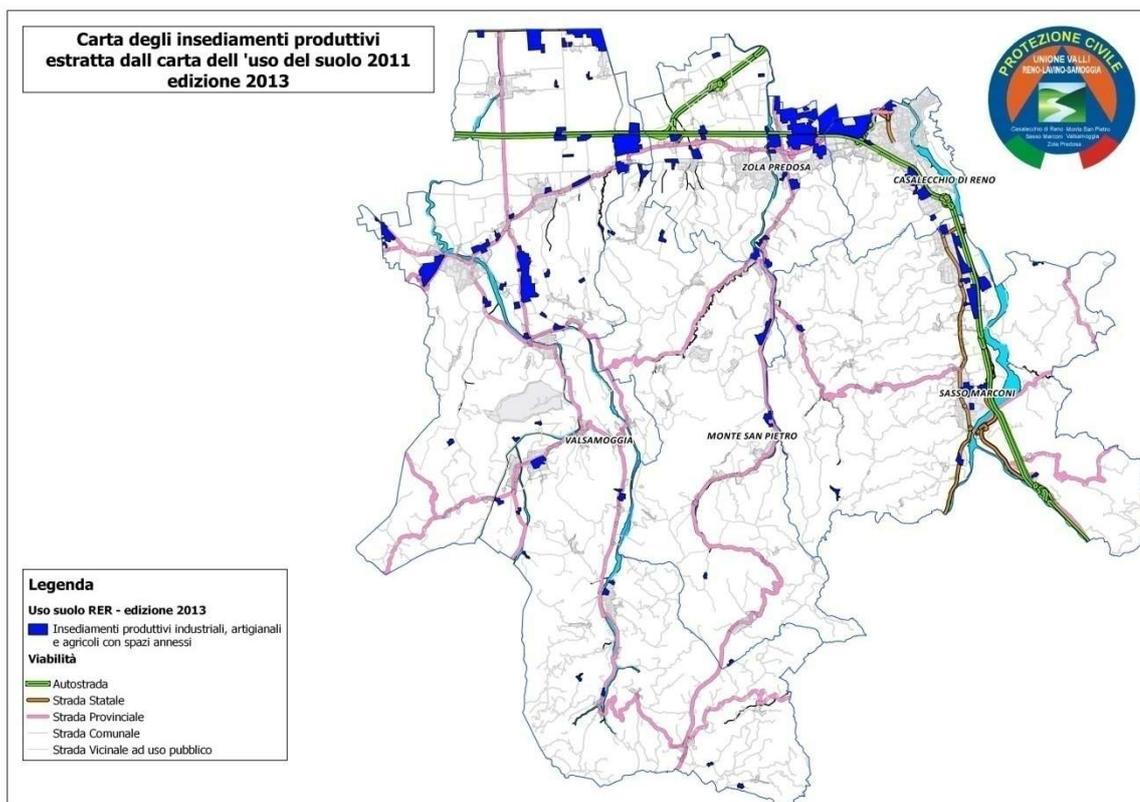


1.8.2 INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

Il dato fotografato dall'ISTAT nel 2011 pone in evidenza l'alto livello di industrializzazione del territorio dei Comuni dell'Unione dove oltre novemila aziende davano impiego a oltre cinquantaduemila lavoratori.

Territorio	Numero imprese	Numero addetti
Casalecchio di Reno	2826	11466
Monte San Pietro	847	2213
Sasso Marconi	1230	4554
Valsamoggia	2429	12099
Zola Predosa	1712	21682
Totale Unione Reno, Lavino e Samoggia	9044	52014
<i>Dato ISTAT 2011</i>		

INSEDIAMENTI INDUSTRIALI





Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



CASALECCHIO DI RENO

(Estratto da PSC Casalecchio di Reno – Relazione illustrativa della Variante per la riqualificazione urbana – maggio 2016 - Adottato il 19 dicembre 2013 con Delibera del Consiglio Comunale n. 97 Controdedotto e approvato il 26 maggio 2016 con Delibera del Consiglio Comunale n. 47)

Il settore produttivo terziario

Nei comprensori industriali principali di:

- zona industriale sud (Faianello ed ex Giordani)
- zona industriale nord (settore urbano 2)

Le previsioni del PSC vigente sono state attuate. La superficie territoriale occupata da insediamenti produttivi attivi (ha 160) è oggi il 21 % di quella del territorio urbano (ha 736). Considerati i limiti allo sviluppo urbano stabiliti con le salvaguardie strategiche delle colline e delle parti naturali e agricole oggi presenti, lo spazio a Casalecchio per nuovi insediamenti produttivi rimane quello definito dal PSC vigente negli ambiti Tiro a volo e Vivai Betti soggetti a salvaguardie strategiche fino alla realizzazione delle viabilità di supporto. Assumendo come obiettivo quello di creare le condizioni perché il tessuto produttivo esistente permanga e si rinnovi, sarà garantita, attraverso il Rue, la permanenza delle attività produttive all'interno dei territori che attualmente presentano tale destinazione (Ambiti zona industriale nord e zona industriale sud). Il dimensionamento delle nuove quantità urbanistiche destinate a usi produttivi deve favorirne la permanenza.

Il settore produttivo e terziario nel quadrante nord ovest

Il buon livello infrastrutturale esistente e il processo di trasformazione dei contenitori esistenti già in atto secondo il PSC vigente, inducono a individuare strategie che accompagnino la trasformazione nella direzione di una riqualificazione formale e funzionale attraverso il miglioramento degli spazi pedonali e dell'arredamento stradale.

Le aree di nuova trasformazione sono le seguenti:

Particolare attenzione sarà dedicata alla riqualificazione del Polo funzionale Futurshow Station nell'ambito del settore Arcobaleno, definita attraverso lo specifico Accordo territoriale sottoscritto in data 4/11/2010 che individua i seguenti obiettivi:

- razionalizzazione dell'intero Polo Funzionale "Zona B", con specifico riferimento al sistema della viabilità, della mobilità pubblica e non motorizzata, degli spazi pubblici, e più in generale in riferimento all'identità complessiva del Polo
- trasformazione dell'edificio denominato "Palasport" in "edificio polivalente", denominato "Futurshow Station", destinato in particolare ad attività sportive, ricreative, artistiche e convegnistiche. Tale trasformazione implica anche la realizzazione di nuove strutture con funzioni terziarie anche direttamente collegate all'edificio polivalente
- integrazione del Polo "Zona B" con il contesto urbano e territoriale attraverso aumento dei livelli di permeabilità, in corrispondenza del "Futurshow Station" e delle strutture terziarie/commerciali contigue, verso l'abitato di Riale- Ceretolo, il miglioramento delle connessioni pedonali e degli spazi pubblici su entrambi i fronti ferroviari, per conseguire l'obiettivo di una "continuità fruitiva" tra il Polo "Zona B" e il tessuto commerciale, produttivo, turistico, rappresentato dall'asse Ceretolo – Riale - Valle del Samoggia



- realizzazione di nuove attrezzature commerciali da porre sull'asse congiungente la stazione ferroviaria con il centro commerciale esistente
- completamento e rafforzamento la rete ciclo-pedonale esistente e prevista negli strumenti urbanistici vigenti, sia del Comune di Casalecchio di Reno che di Zola Predosa, garantendo la capillarità e la continuità funzionale dei percorsi
- riqualificazione della fermata ferroviaria al fine di realizzarvi un sistema di stazione direttamente collegato alle attività che si svolgono nel Polo Funzionale.

Nell'area denominata Meridiana Nord, già in corso di trasformazione, sono confermate le previsioni del POC vigente che indica una superficie minima a destinazione direzionale di 13.372 mq.

Per quanto riguarda l'area Tiro a Volo, si confermano le previsioni contenute nel PSC vigente che vincola la trasformazione dell'area alla realizzazione dello svincolo della Nuova Bazzanese. L'area è compresa all'interno del Polo Produttivo sovracomunale oggetto di uno specifico Accordo Territoriale che stabilisce gli indirizzi di riqualificazione e sviluppo degli ambiti produttivi dell'Associazione Bazzanese e dei comuni contermini.

Gli interventi nel tessuto produttivo esterno ai Poli

Per questi ambiti di trasformazione si confermano le previsioni contenute nella vigente normativa urbanistica che stabilisce la seguente direttiva "Per le strutture commerciali della grande distribuzione costituisce scelta di salvaguardia urbanistica la limitazione del dimensionamento alle quantità massime già fissate dagli strumenti urbanistici. Per il dimensionamento delle quantità destinate a usi terziari, la Variante al Psc assume come minimo quelle del Psc Vigente

Il settore produttivo e terziario nel quadrante sud est

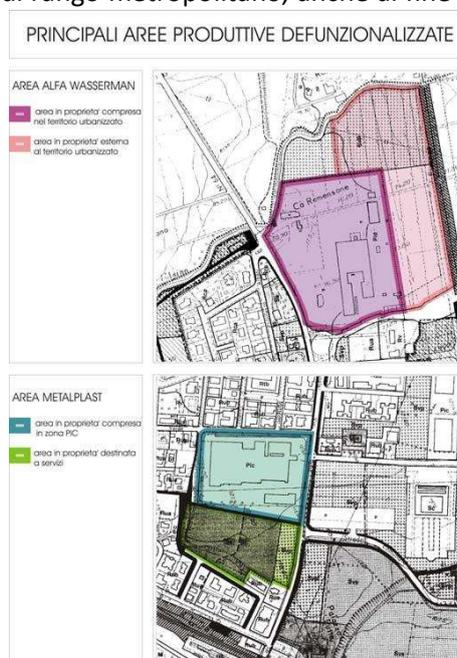
La disagiata accessibilità alla zona, conduce a contestualizzare alla realizzazione della nuova strada Porrettana le aree di trasformazione. Con l'aggiornamento del progetto della Nuova Porrettana, che colloca l'uscita sud in corrispondenza dei Vivai Betti, si ritiene opportuno consentire lo sviluppo in quella zona di attività produttive e terziarie, oltre che del vivaio esistente, in diretto collegamento con la nuova viabilità di rango metropolitano, anche al fine di favorire l'acquisizione dei terreni necessari alla realizzazione dello svincolo stradale.

SASSO MARCONI

(Elaborato sulla base della Relazione QCAP del Piano Strutturale Comunale del Comune di Sasso Marconi del 2008)

Gli ambiti produttivi comunali

Gli insediamenti per attività produttive nel territorio di Sasso Marconi, esclusi quelli rientranti nell'ambito produttivo di rilievo sovracomunale di Borgonuovo – Pontecchio, sono riferibili a tre principali tipologie:





Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



- gli ambiti defunzionalizzati o con attività in dismissione
- le attività isolate in territorio rurale o intercluse in territorio urbano in ambiti a destinazione funzionale diversa
- gli ambiti produttivi specializzati di rilievo comunale.

Ambiti defunzionalizzati o con attività in dismissione

Rientrano in questa tipologia gli insediamenti “Alfa Wassermann”, “Cartiera del Maglio”, “Metalplast”, ex “Tecno Serbatoi” nell'abitato di Fontana, “Mattei Petroli” a Cinque Cerri, l'area “ex Fungaia” a Loreto già destinata dal PRG vigente a rifunzionalizzazione residenziale.

Tutti gli insediamenti sopracitati costituiscono entità separate dagli ambiti specializzati per attività produttive, alcune ricadono in territorio rurale; nel nel PSC di Sasso Marconi se ne propone la riconversione ad usi urbani.

Ambiti produttivi specializzati di rilievo comunale

Per estensione territoriale, numero di aziende e rilievo urbanistico hanno potenzialità per essere riconosciuti come ambiti produttivi specializzati di rilievo comunale due ambiti, uno nel centro capoluogo ed uno a Borgonuovo.

Ambito produttivo industriale artigianale di Sasso Marconi

L'ambito produttivo industriale artigianale di Sasso Marconi è delimitato a nord da aree agricole e da un quartiere residenziale, a ovest dalla strada statale porrettana, a sud dalla zona cimiteriale, da insediamenti abitativi e da attrezzature a carattere sportivo, ad est dalla ferrovia; la sua superficie territoriale è di circa 24,5 Ha.

L'origine dell'insediamento si fonda sulle previsioni urbanistiche del PRG del '63, data alla quale preesisteva solo un insediamento nella vicina area ex Metalplast.

Nell'ambito come oggi delimitato sono presenti un ottantina di aziende, per i due quinti impegnate nell'artigianato di servizio (in larga parte connesso al trasporto privato), per un quinto nel commercio, per un terzo soltanto nell'artigianato produttivo e industria (in prevalenza meccanica) e per la restante quota in attività di servizio (progettazione, ristorazione, ecc.).

L'azienda di maggiore dimensione è indubbiamente la MANZ AG Manz stabilitasi sul territorio nel mese di aprile 2014 a seguito dell'acquisizione della divisione di ingegneria meccanica di KEMET (ex Arcotronics).

Manz l'Italia progetta, sviluppa e realizza impianti di produzione semiautomatica e automatica per batterie agli ioni di litio. Al suo interno lavorano 85 dipendenti altamente qualificati su di una superficie totale di 5.100 metri quadrati.

L'ambito produttivo artigianale industriale del centro capoluogo, se non si considera il piano particolareggiato (zona Pie) di Case Testi in attuazione, è da ritenersi sostanzialmente saturo: limitate possibilità di ampliamento delle costruzioni permangono in alcuni lotti parzialmente edificati.

In viale Europa è situata l'azienda “Marconi Gomma”

Le caratteristiche della viabilità (sezione, numerosità degli accessi) tendono a configurare via Europa come asse preferenziale per i collegamenti pedonali e ciclabili tra il centro e le aree residenziali a nord (così come previsto dal PRG vigente), anche se la eventuale collocazione del



futuro centro scolastico su via Ponte Albano tende a far emergere l'importanza di un analogo collegamento in parallelo lungo via S. Lorenzo, che in futuro potrebbe diventare, grazie a possibili riconversioni funzionali delle aree sul fronte est, rilevante asse di connessione con l'area del polo scolastico e con il parco urbano.

Ambito produttivo industriale artigianale di Borgonuovo

Il nucleo insediativo originario a Borgonuovo è posto ad ovest della strada statale porrettana, mentre ad est si sviluppa un insediamento produttivo riconosciuto nel PRG del 1963 e ampliato fino alla ferrovia nel PRG del '69;

Vi erano circa 25 aziende, di cui i due quinti a carattere produttivo (operanti per la metà nei settori della meccanica e lavorazione metalli), mentre le restanti sono dedite in misura quasi equivalente al commercio e all'artigianato di servizio (in diverse aziende le due fattispecie sono compresenti).

Non vi sono specifiche dotazioni urbanistiche e territoriali ed anzi si rileva l'assenza di aree di parcheggio pubblico, di aree di verde e la carenza di continuità in alcuni collegamenti stradali.

La tendenza prevalente (ed eventualmente da assecondare) potrebbe essere quella, area Alfa Wassermann a parte, di una progressiva conversione delle strutture più obsolete, carenti di spazi e con presenza di attività disturbanti (uso di vernici) verso usi residenziali e compatibili ed attrezzature e spazi di dotazione urbana, orientando invece in modo inequivocabile alla specializzazione produttiva le aree poste ad est della ferrovia: l'erosione degli usi produttivi si manifesta particolarmente sul fronte stradale della porrettana e in aree interstiziali ormai saturate a residenza. Non vi sono quindi realisticamente le condizioni per una specializzazione dell'ambito in senso produttivo seppur di rilievo comunale. Si tratta semmai di confinare le attività produttive in aree servite da adeguata viabilità e "protette" rispetto alle zone residenziali, consolidando la conversione ormai avvenuta a funzioni commerciali o miste del fronte della porrettana.



AMBITO PRODUTTIVO ARTIGIANALE DI BORGONUOVO

- aree produttive confermabili
- aree produttive miste produttive commerciali
- aree produttive inadeguate e suscettibili di trasformazione

L'ambito produttivo sovracomunale di Pontecchio- Borgonuovo

Rappresentazione dello stato di fatto

Localizzazione geografica

L'ambito produttivo sovracomunale di Pontecchio-Borgonuovo, interamente nel comune di Sasso Marconi, è situato in una zona compresa tra il fiume Reno (confine ovest) e la S.S.64 Porrettana (confine est). L'ambito si sviluppa su una zona di territorio interclusa tra la linea ferroviaria Bologna- Porretta e l'Autostrada A1 Milano-Napoli, in direzione prevalentemente longitudinale sull'asse nord-sud, per una lunghezza di circa 2,9 km e ampiezza massima di 350



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



mt, con un appendice a ovest dell'Autostrada (impianti Pila e S.A.P.A.B.A.). Il limite sud dell'ambito dista circa 3,5 km dalla città di Sasso Marconi, il limite nord dista circa 3 km dalla città di Casalecchio di Reno.

Genesi storica

Si può ricondurre il nucleo originario dell'insediamento al periodo medievale: fin dal 1400 si hanno notizie di un insediamento produttivo per la lavorazione del ferro localizzato approssimativamente sul sedime dell'Ex Cartiera del Maglio (il cui nome deriva infatti dal *maglio* che era presente per la lavorazione del ferro).

Risale inoltre al XVI sec. un insediamento a carattere artigianale nel borgo di Palazzo De Rossi (mulino, falegnameria, fabbro) e la costruzione del primo tratto dell'attuale Canale del Maglio, il quale aveva origine a monte del Borgo (nei pressi dell'attuale Ponte di Vizzano) e terminava in Reno poco oltre il borgo stesso; il Canale, che alimentava gli opifici presenti nel Borgo, fu successivamente prolungato lungo il percorso attuale fino alla Cartiera; in località Pila è documentata nel XIX sec. la presenza di un impianto per la lavorazione del riso.

Sempre allo stesso periodo risale il consolidamento di una precedente attività di produzione della carta, con il nome di *Cartiera del Maglio* in prossimità del centro della attuale frazione di Borgonuovo.

In epoca recente, l'ambito si sviluppa nella zona della odierna via Spolverino, alla metà degli anni 60 con l'insediamento della ditta Malanca (che dismessa e frazionata ha dato origine all'attuale configurazione), prosegue poi negli anni 70 con l'insediamento delle ditte Ravaglioli (del comparto metalmeccanico), Chimosa (l'attuale BASF), Grandi Lavori (ora dismessa, ristrutturata e convertita in KEMET) che danno origine alle aree attraversate rispettivamente dalle vie I Maggio, Pila, Sagittario.

L'ambito produttivo di Pontecchio-Borgonuovo vede nel tempo l'insediarsi di aziende importanti:

- RAVAGLIOLI S.p.A. è una delle maggiori aziende a livello mondiale nel settore dell'autoattrezzatura, costruttore di ponti sollevatori e produttore di attrezzature da gommisti e per la diagnostica;
- ATS-MICROFOUND s.r.l. del settore industriale della microfusione a cera persa;
- KEMET ELECTRONICS ITALIA SRL produce apparecchiature di collaudo per l'industria elettronica, condensatori fissi e macchine ed attrezzature per l'industria elettronica con circa 600 dipendenti;
- BASF Italia SPA è azienda leader mondiale nella produzione di additivi con effetti ad alto valore aggiunto in molteplici settori di attività, in particolare nell'industria della plastica, della carta, dell'automobile, dell'edilizia e dell'igiene personale e della casa. Lo stabilimento, sito in via Pila 6/3 in località Pontecchio Marconi nel comune di Sasso Marconi, si estende su una area di 11 ha. L'organico complessivo presso lo stabilimento è di circa 400 dipendenti, parte in orario giornaliero e parte su 3 turni, giorni festivi compresi.



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



AREA BAZZANESE

(Estratto dal Piano Strutturale dei Comuni dell'Area Bazzanese del 2014 e successivi aggiornamenti)

L'assetto territoriale del sistema produttivo si concentra in un polo produttivo e distributivo, polo del Martignone, a cui il PTCP assegna un ruolo territoriale significativo, ed in tre aree maggiori esistenti che il PTCP ha classificato "di rilievo sovracomunale":

- area industriale di Zola Predosa
- area industriale di Crespellano via Lunga
- area industriale di Monteveglio.

Le restanti aree, presenti in tutti i comuni anche con dimensioni rilevanti come a Bazzano, Monte San Pietro, Castello di Serravalle, non hanno generalmente le caratteristiche per offrire infrastrutture e servizi di qualità al di là di quelli tipici di un'azienda di tipo artigianale.

La dimensione produttiva è caratterizzata anche da una diffusione di microinsediamenti, interclusi o a stretto contatto con il territorio urbano o all'opposto isolati nel territorio rurale.

Le polarità di sviluppo del modello insediativo si attestano sulla via Emilia (polo funzionale del Martignone), che dispone delle condizioni di collegamento al sistema infrastrutturale regionale e nazionale adeguate ad una moderna area industriale. La creazione delle condizioni di "area ecologicamente attrezzata – APEA" dovrebbero consentire di concentrare nel tempo, attraverso l'azione del gestore unico, un mix di aziende in grado di esprimere un'idea di eco-industrial park a cui l'Area Bazzanese sembra particolarmente vocata.

Di grande rilievo sono le seguenti imprese:

- PHILIP MORRIS International con 70000 mq di area produttiva;
- Liquigas Spa;
- Beghelli;

INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ESPOSTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/aria-rumore-elettrosmog/temi/stabilimenti-a-rischio-di-incidente-rilevante>

<http://dati.arpa.emr.it/dataset/impianti-a-rischio-incidente-rilevante>

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/aria-rumore-elettrosmog/temi/stabilimenti-a-rischio-di-incidente-rilevante/per-approfondire-rir/catasto-rir>

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante sono stabilimenti in cui la presenza di una o più sostanze pericolose determina la probabilità che si verifichi un evento incidentale di grande entità. La probabilità di tale evento è bassa, ma in virtù dei gravissimi effetti che potrebbero generarsi, si è sviluppata una normativa europea, nazionale e regionale, volta innanzitutto a prevenire l'accadimento dell'evento incidentale e comunque a limitarne le conseguenze in termini di danni alle persone, alle cose e all'ambiente. La normativa nazionale di riferimento è stata da poco modificata, ed il DLgs.105 del 26 giugno 2015 ha preso il posto dello storico DLgs.334/99 e di molti suoi allegati, che sono diventati parte di una sorta di "testo unico". Diverse le novità, ma fondamentale il mantenimento della vecchia ripartizione di competenze,



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



che vede ancora le Regioni, autorità competenti per gli stabilimenti di soglia inferiore, e lo Stato, autorità competente per gli stabilimenti di soglia superiore.

La Regione, ai sensi dell'art. 14 della Legge regionale n. 26/2003 (Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) ha istituito il Catasto degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (CATASTO RIR) con la finalità di archiviare e rendere disponibili, le principali informazioni relative agli stabilimenti in attività, ubicati sul territorio regionale.

Il CATASTO RIR, in base alla legge regionale, ha sede presso ARPA ed è accessibile agli Enti locali e consultabile dai cittadini. ARPA, implementa tali informazioni nel CATASTO RIR, e con una periodicità almeno semestrale, pubblica sul suo sito l'elenco aggiornato degli stabilimenti, un Report almeno a cadenza semestrale. Inoltre, nel sito di ARPA è possibile consultare il CATASTO, attraverso il portale cartografico: http://www.arpae.it/v3_aziende.asp?idlivello=111. Al momento, in regione, sono in attività 88 stabilimenti RIR di cui 30 di soglia inferiore e 58 di soglia superiore (dati aggiornati a 31 luglio 2015) database consultabile al link: <http://dati.arpa.emr.it/dataset/impianti-a-rischio-incidente-rilevante>

Sul territorio dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia esistono due stabilimenti di soglia superiore a rischio incidente rilevante, uno stabilimento chimico e un deposito di GPL.

GLI STABILIMENTI CHIMICI

(a cura di Arpa - Direzione Tecnica - Centro Tematico Regionale Impianti a Rischio di Incidente Rilevante)

Si tratta di stabilimenti in cui vengono trasformate, solitamente attraverso sintesi chimiche che richiedono la realizzazione su scala industriale di una o più reazioni chimiche, materie prime di natura organica (derivati dal petrolio) o inorganica (acidi, sali, ecc.) in intermedi e prodotti finiti destinati all'industria manifatturiera o direttamente al consumo, quali, in relazione alla specializzazione dello stabilimento, farmaci, detersivi, prodotti per l'agricoltura, per l'industria della plastica, dell'automobile, alimentare, tessile, degli imballaggi, della cosmesi, ecc. Le quantità e qualità delle materie prime, intermedi e prodotti può variare notevolmente in relazione alle produzioni svolte. Il ciclo produttivo, naturalmente, data l'eterogeneità dei prodotti e delle sintesi, può essere tipizzabile solo per grandi linee; di solito le produzioni sono organizzate in reparti, ognuno dei quali può svolgere una lavorazione fissa in continuo (nei grossi impianti di chimica di base) ovvero un numero variabile di lavorazioni discontinue svolte a campagne successive. Una tipica trasformazione si realizza con i seguenti passi: - caricamento materie prime o intermedi nel reattore insieme a solventi ed eventuali catalizzatori, per rendere più veloce ed efficiente la trasformazione - reazione chimica vera e propria - concentrazione della massa mediante riscaldamento e distillazione del solvente - trasferimento della massa che ha reagito in cristallizzatore se il prodotto desiderato è solido o in distillatore se è liquido - purificazione del prodotto per liberarlo dal solvente - eventuale additivazione per conferire particolari ulteriori proprietà o per la manipolazione in sicurezza - trasferimento ad altra lavorazione o infustamento o insacco del prodotto per la vendita. Le sostanze liquide (materie prime, intermedi, solventi, prodotti finiti) sono contenute in serbatoi verticali cilindrici verticali fuori terra o interrati, in fusti metallici o in materiale plastico, ubicati all'aperto, sotto tettoie o al chiuso in magazzini; quelle solide in sacchi e fusti. Laddove sia previsto l'utilizzo di sostanze allo stato gassoso sono stoccate sotto pressione in serbatoi o bombole, in alcuni casi allo stato di gas



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



liquefatto sotto pressione o refrigerato. Le sostanze liquide vengono trasferite tra i vari reparti per mezzo di fusti su carrelli o per mezzo di tubazioni fisse e pompe che collegano i serbatoi ed i reattori. Le sostanze solide vengono trasferite in sacchi e fusti utilizzando pedane movimentabili con carrelli elevatori.

http://www.arpae.it/cms3/documenti/_cerca_doc/rischio_industriale/stabilimenti_chimici.pdf

DEPOSITI DI GPL

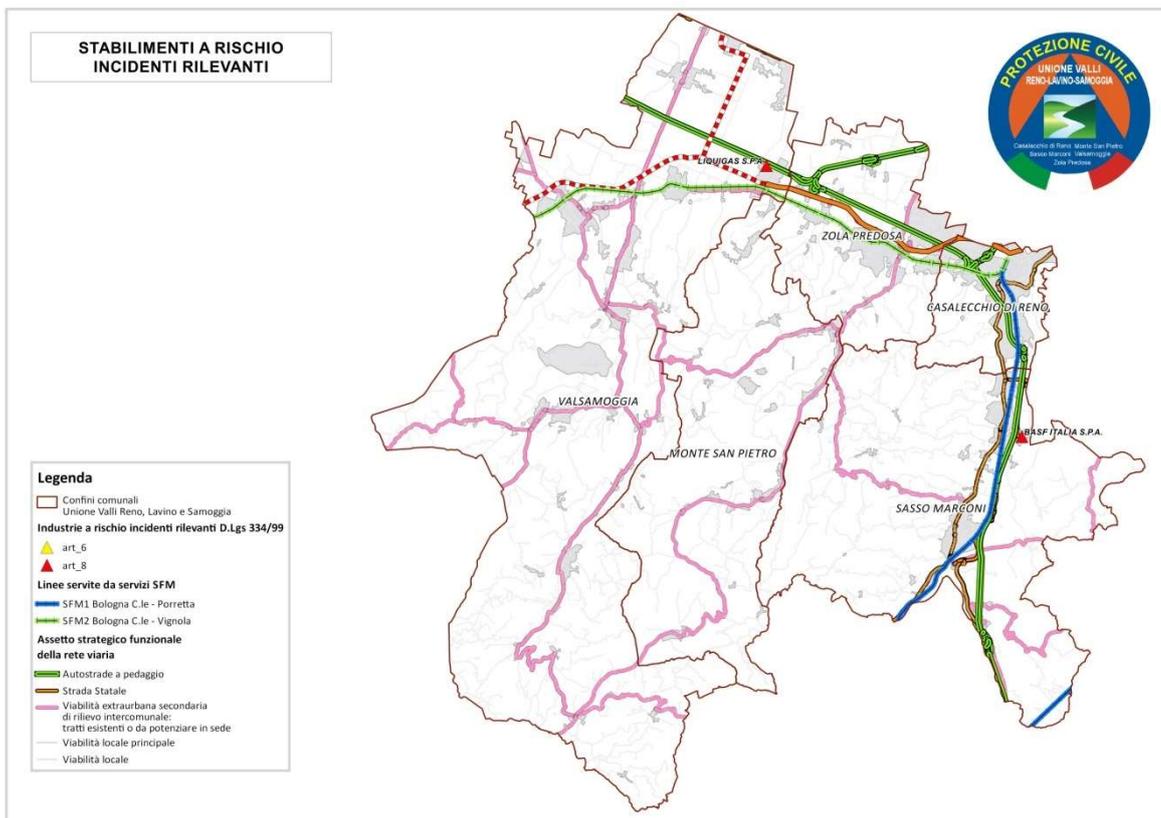
(a cura di Arpa - Direzione Tecnica - Centro Tematico Regionale Impianti a Rischio di Incidente Rilevante)

Si tratta di depositi in cui viene approvvigionato e stoccato gas di petrolio liquefatto (GPL), allo scopo di distribuirlo agli utenti per usi domestici o per autotrazione o in bombole, previo imbottigliamento. In questi depositi non avvengono quindi lavorazioni di processo, ma soltanto operazioni di travaso e stoccaggio. Il GPL: - è costituito essenzialmente da un miscela di propano e butano - è un gas che si può liquefare a pressioni moderate, facilitandone il trasporto grazie alla riduzione di volume (p.es. la stessa quantità di propano occupa allo stato liquido un volume 260 volte più piccolo di quello occupato allo stato gassoso), e depressurizzato ritorna nuovamente in fase gassosa, ottimale per l'utilizzo. Il trasporto e lo stoccaggio avvengono in recipienti in pressione, in modo da mantenere il gas allo stato fisico di liquido, occupando così meno spazio. L'approvvigionamento ai depositi avviene mediante gasdotto o tramite autocisterne o ferrocisterne provenienti dai depositi di raffineria, ove il GPL viene prodotto dalla lavorazione del petrolio greggio, o da depositi costieri, alimentati da navi gasiere provenienti da raffinerie nazionali o estere. I serbatoi realizzati in acciaio al carbonio sono di forma sferica (per elevate quantità) o cilindrica; in questo caso possono essere protetti da un tumulo di terra. Il GPL viene trasferito dai mezzi di trasporto ai serbatoi e viceversa tipicamente mediante pompe generalmente di tipo centrifugo. Il collegamento tra i mezzi di approvvigionamento e i serbatoi è assicurato da bracci metallici o flessibili (manichette) ubicati in aree di travaso dedicate (denominate pensiline o rampe) dove i mezzi stazionano per il tempo necessario alle operazioni di carico o scarico, che avvengono a ciclo chiuso, mediante tubazione di collegamento per equilibrare i vapori che sovrastano il liquido all'interno dei recipienti; le aree di carico/scarico ed i serbatoi sono collegati da tubazioni metalliche. Presso alcuni depositi avvengono operazioni di imbottigliamento del GPL in bombole mediante macchine (giostre) che travasano a ciclo chiuso automaticamente il gas liquido proveniente dai serbatoi in bombole spedite ai rivenditori mediante autocarri.

http://www.arpae.it/cms3/documenti/_cerca_doc/rischio_industriale/depositi_gpl.pdf



STABILIMENTI CLASSIFICATI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE SUL TERRITORIO DELL'UNIONE



SASSO MARCONI

(Piano di Emergenza Esterna – Basf di Pontecchio Marconi - Sasso Marconi –BO – aggiornamento in corso di validazione ed approvazione)

Lo stabilimento **BASF SPA** è ubicato nel comune di Sasso Marconi - località Pontecchio Marconi in via Pila 6/3, a nord del capoluogo in una zona compresa tra l'Autostrada Bologna-Firenze e la sponda sinistra del fiume Reno. L'area ricade nella sezione n. 220160 "Borgonuovo di Pontecchio" della Carta Tecnica Regionale, compresa tra le quote 76 e 77,5 m s.l.m.

Lo stabilimento svolge attività di lavorazione prodotti chimici di base, ed è soggetto alle disposizioni di cui al D. Lgs. 334/99 e delle "linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna di stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante" approvate con D.P.C.M. 25 febbraio 2005 e pubblicate sulla G.U. 62 del 16 marzo 2005, e si pone l'obiettivo di pianificare preventivamente un'emergenza causata da un eventuale incidente con ricadute verso l'area esterna.

Il Piano di Emergenza Esterno è predisposto in riferimento alla situazione odierna sia dell'azienda che del territorio circostante e dovrà essere aggiornato ed adeguato a qualunque



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



significativa variazione che dovesse intervenire sia internamente allo stabilimento che nel territorio limitrofo circostante.

AREA BAZZANESE

(Estratto dal Piano Strutturale dei Comuni dell'Area Bazzanese del 2014 e successivi aggiornamenti)

L'elaborato tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" (RIR), è previsto dall'art. A3 bis, in cui prevedere la regolamentazione degli usi e delle trasformazioni ammissibili dell'area in conformità al D.M. 9 maggio 2001. Il presente elaborato tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" ("RIR"), è realizzato anche ai fini della redazione del Piano Strutturale Comunale ed è predisposto in applicazione del Decreto Ministeriale dei Lavori Pubblici 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", allo scopo di individuare e disciplinare per i Comuni dell'Area Bazzanese (nello specifico per il Comune di Crespellano) le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, in funzione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale.

Nei comuni dell'Area Bazzanese ricade un solo stabilimento a rischio di incidente rilevante. Trattasi di un deposito GPL sito nel territorio di Crespellano: **Stabilimento LIQUIGAS S.p.A.**, in via della Solidarietà 12. Lo stabilimento, ad alto rischio, è soggetto al regime dell'articolo 8 del D.Lgs. 334/992 .

All'interno dell'Area Bazzanese si segnala anche uno stabilimento, localizzato a Monteveglio, che opera trattamenti galvanici; tale stabilimento è stato declassato da medio rischio di incidente rilevante (art.6) a basso rischio (art. 5/2) 4 . In relazione ai contenuti che devono essere presenti nell'elaborato tecnico Rischio di Incidente Rilevante, il percorso metodologico si compone di tre fasi logiche successive:

- Identificazione degli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili ed analisi delle caratteristiche dello stabilimento;
- Determinazione delle aree di danno;
- Valutazione della compatibilità territoriale e ambientale.

Quest'ultima fase si ottiene dall'integrazione delle informazioni disponibili nei documenti tecnici con i dati reperiti in sede di analisi del territorio svolta per il Quadro Conoscitivo del PSC dei Comuni dell'Area Bazzanese. Ciò consente di determinare le destinazioni d'uso compatibili con la presenza dello stabilimento ed in funzione delle quali viene predisposta la specifica regolamentazione.



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



1.8.3 INSEDIAMENTI COMMERCIALI

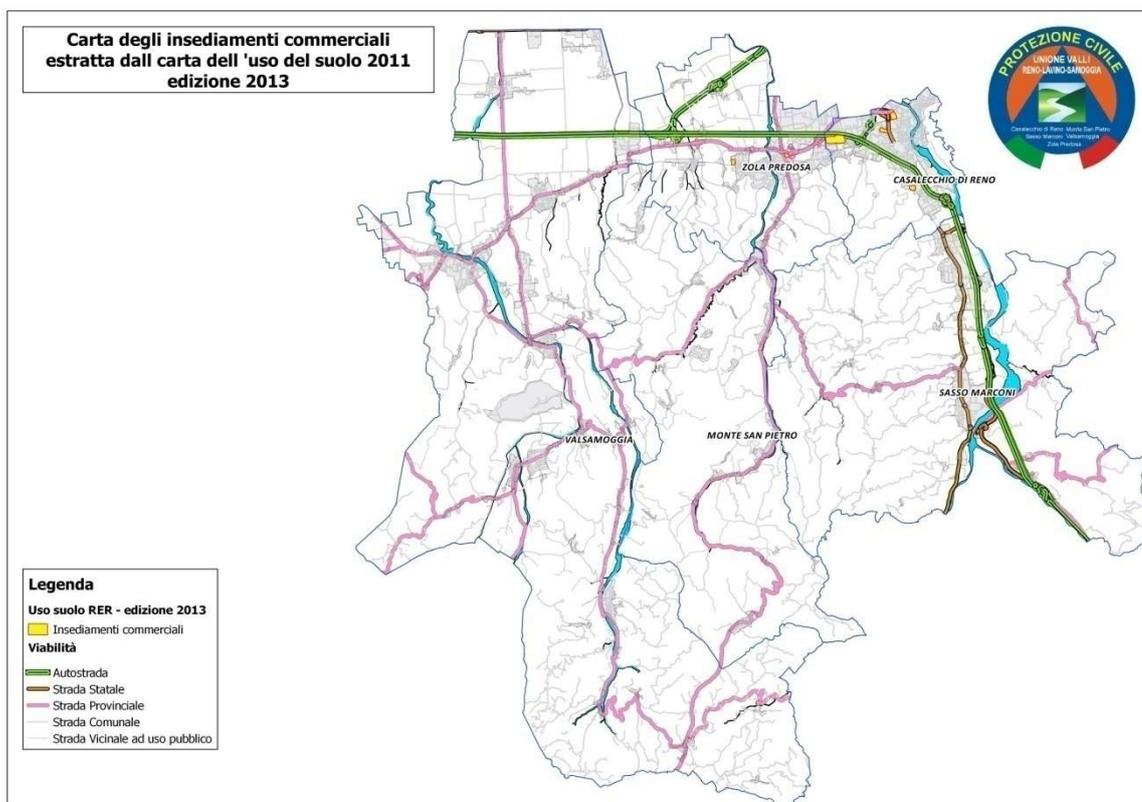
(Elaborato dal Piano Operativo degli Inseidiamenti Commerciali "POIC" stesura approvata con delibera del Consiglio Provinciale n.30 del 07/04/2009)

Gli insediamenti commerciali al dettaglio hanno caratteristiche tipologiche differenti in relazione alla superficie di vendita massima che possono raggiungere e in dipendenza dalle caratteristiche dell'attività svolta.

Al fine della disciplina delle attività commerciali sul territorio vengono distinti, i seguenti sistemi commerciali in relazione alla estensione della superficie di vendita

- grandi superfici di vendita esistenti con superficie di vendita superiore a 2.500 mq;
- medio - grandi superfici di vendita esistenti con superficie di vendita compresa tra 1.500 e 2.500 mq;
- esercizi commerciali al dettaglio di vicinato con superficie di vendita al dettaglio fino a 250 mq e medio-piccole superfici commerciali al dettaglio con superficie di vendita variabile tra 251 e 1.500 mq .

Nella cartografia sottostante, i cui dati di riferimento provengono dalla carta uso del suolo 2011 edizione 2013, sono censiti unicamente gli insediamenti commerciali considerati grandi superfici di vendita.





Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



La distribuzione degli esercizi commerciali sul territorio provinciale

La verifica dello stato di fatto in materia di Insedimenti Commerciali di rilevanza sovracomunale esistenti e programmate viene effettuata attraverso l'analisi del PTCP della Provincia di Bologna che classifica di rilevanza sovracomunale le strutture di dimensioni uguali o maggiori alle seguenti:

- medio-grandi strutture alimentari;
- grandi strutture alimentari;
- grandi strutture non alimentari.

In aggiunta alla classificazione provinciale, occorre considerare fra gli insediamenti di rilevanza sovracomunale anche l'aggregazione di medie strutture in un'unica area con superficie territoriale superiore a 1,5 ettari e comunque che superi o possa nel tempo superare la soglia dei 5.000 mq. di superficie di vendita (ai sensi della Deliberazione regionale 653/2005).

Si ritiene inoltre importante individuare sul territorio provinciale le grandi strutture corrispondenti tipologicamente a centri commerciali e le aggregazioni di esercizi che configurano aree commerciali integrate (ai sensi della D.C.R 1253/99 e s.m.), al fine di poter condurre una lettura di tipo qualitativo sulla distribuzione delle strutture commerciali nel territorio provinciale, vista la maggiore capacità attrattiva di luoghi del commercio che abbiano caratteri di unitarietà per l'utenza.

Sulla base dei suddetti criteri sono di seguito riportate le strutture e gli insediamenti commerciali di rilevanza sovracomunale relativi al territorio dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia. I dati sotto riportati sono il frutto delle verifiche e degli aggiornamenti (rispetto ai dati dell'Osservatorio regionale del commercio del 2004) effettuati dai Comuni per il Progetto del POIC nel novembre 2006 e, successivamente, in sede di Conferenza di Pianificazione.



SEZIONE 1

ANALISI TERRITORIALE



COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

Il Comune di Casalecchio di Reno ha cinque grandi strutture di vendita sovracomunali, tre non alimentari e due miste.

INSEGNA	COMUNE	INDIRIZZO	SETTORE MERCEOLOGICO	SUP. DI VENDITA
Leroy Merlin (Polo funz. Zona B)	CASALECCHIO	Via A. de Curtis 2	NON ALIMENTARI	7.468
ZOOGIARDINERIA	CASALECCHIO	Via 63a Brigata Bolero 1	NON ALIMENTARI	3.298
IKEA (Polo funz. Zona B)	CASALECCHIO	Via J. Lennon 6	NON ALIMENTARI	12.910
CARREFOUR (Polo funz. Zona B)	CASALECCHIO	Via M. Monroe 2/9	MISTO	12.000
ESSELUNGA (Polo funz. Zona A)	CASALECCHIO	P.zza degli Etruschi 2/12	MISTO	3.960

COMUNE DI VALSAMOGGIA

Il Comune di Valsamoggia ha :

- due strutture di vendita sovracomunali.

INSEGNA	COMUNE	INDIRIZZO	SETTORE MERCEOLOGICO	SUP. DI VENDITA
RICCI MOBILI	CREPELLANO	Via Lunga 5	NON ALIMENTARE	4.395
MOP	CREPELLANO	Via 2Agosto1980 1	MISTO	2.577

- una struttura commerciale in area commerciale integrata

TIPOLOGIA/INSEGNA	COMUNE	INDIRIZZO	SETTORE MERCEOLOGICO	SUP. DI VENDITA
Centro Commerciale "Melograno"	BAZZANO (loc.Sirena)	Via Gordini 24	MISTO	4.500



SEZIONE 1

ANALISI TERRITORIALE



COMUNE DI ZOLA PREDOSA:

Il Comune di Zola Predosa presenta la seguente dotazione:

INSEGNA	COMUNE	INDIRIZZO	SETTORE MERCEOLOGICO	SUP. DI VENDITA
Centro Commerciale "Le Rotonde di Zola"	ZOLA PREDOSA (loc. Euromercato)	Via G. Villeneuve, 6/8	NON ALIMENTARE	?

La dotazione di strutture di vendita nel territorio dell'Unione

In questa trattazione si intende descrivere in termini quantitativi e qualitativi la distribuzione delle strutture di vendita nel territorio unionale, l'obiettivo è quindi quello di fornire un quadro esaustivo del territorio per quanto riguarda la dotazione dei servizi commerciali e un valido supporto alle scelte di pianificazione. Si procederà in questo modo all'analisi delle dotazioni sia in base alla differente localizzazione di queste sul territorio sia in relazione alla popolazione residente, si intende quindi quantificare la densità dei servizi commerciali che generano l'offerta commerciale presente sul territorio.

Nella tabella che segue sono riportati il numero di medio-piccole, medio-grandi e grandi strutture di vendita presenti sul territorio provinciale suddivise per le classi dimensionali previste dalla normativa vigente (dati 2009).

	POPOLAZIONE RESIDENTE		NUMERO DI STRUTTURE	SUPERFICIE DI VENDITA (mq)	SUPERFICIE PER 1000 ABITANTI (mq/1000 abitanti)
VALLE DEL SAMOGGIA	38.075	Medio Piccole	28	8.435	222
		Medio Grandi	7	8.074	212
		Grandi	3	11.472	301
		TOTALE	38	27.981	735
ZOLA PREDOSA	16.617	Medio Piccole	16	9.991	601
		Medio Grandi	0	0	0
		Grandi	1	4.800	289
		TOTALE	17	14.791	890
CASALECCHIO	34.542	Medio Piccole	20	11.158	323
		Medio Grandi	1	3.030	88
		Grandi	5	46.232	1.338
		TOTALE	26	60.420	1.749

Il territorio del comune di Casalecchio di Reno ha la più alta concentrazione di centri commerciali del territorio dell'Unione infatti nel territorio sono presenti due poli funzionali:



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



- Centro commerciale Carrefour, Ikea, Castorama, in comune di Casalecchio di Reno (Zona B):
- Centro Commerciale Shopville Gran Reno, comprendente supermercato, negozi e fast food, avente superficie totale 46.500mq ;
- IKEA con una struttura principale di 20.649,50 mq complessivi che ha una capienza massima tra negozio ed uffici di 2000 persone ed avente deposito distaccato di 6.578 mq di cui 5.108 mq di superficie coperta avente capienza massima tra deposito e relativi uffici di 50 persone situato nella zona industriale Cà Bassa, oltre il cavalcavia sull'Autostrada;
- LeroyMerlin ha una superficie di vendita e di magazzino di 9647 mq ed ha una capienza massima di 795 persone.

Ognuna di queste strutture ha a disposizione delle utenze ampi parcheggi, realizzati su più piani:

- nel caso di Shopville si ha una superficie di parcheggio totale di 81.000 mq suddivisa in 48.000mq di parcheggio coperto e 33.000 mq di parcheggio scoperto, aventie2.400 posti auto ;
- il parcheggio IKEA ha una metratura di 24.049 mq e può ospitare fino ad un massimo di 1007 autoveicoli e 50 motocicli; mentre il parcheggio del deposito distaccato ha una metratura di 2.400 mq e può ospitare 76 autoveicoli e 10 motocicli.
- il parcheggio di LeroyMerlin comunica con quello con quello di IKEA ed ha una metratura complessiva di 12.538 mq (3705 parcheggio scoperto + 8833 parcheggi coperto) per un totale di 468 posti auto

Centro Commerciale La Meridiana in comune di Casalecchio di Reno (Zona A) che comprende: supermercato, negozi, ristoranti, palestra, cinema Multisala (mq 6700 capienza massima 2402 persone), con vasti parcheggi coperti collegati fra loro. La metratura del centro commerciale è di 33.000mq ed ha a disposizione un parcheggio di 23.000mq che può ospitare fino a 1.800 veicoli.

1.8.4 INSEDIAMENTI AGRICOLI E ZOOTECNICI

(PSC Area Bazzanese Dati Censimento Agrario ISTAT 2010 estrazione del 10/06/2016 ; Servizio Informativo - Informativo Agricolo Regionale – SIIAR estrazione dati del 04/05/2016)

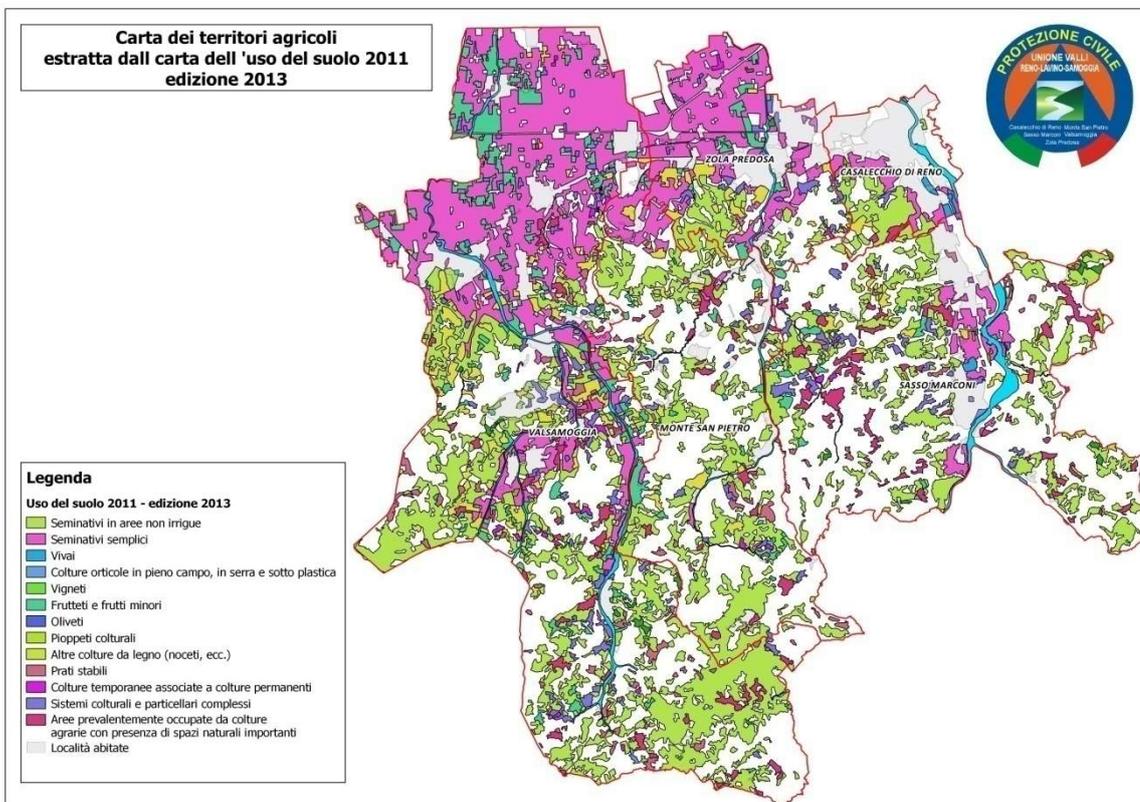
I dati utilizzati per la lettura del territorio rurale si riferiscono ai censimenti agricoli del 1970, 1980, 1990 e 2000. La proiezione al 2010 è stata ottenuta sulla base della tendenza media registrata nell'ultimo decennio disponibile: risulta pertanto una proiezione fondata su criteri prudenziali, che danno conto solo parzialmente delle dinamiche contrattive dell'ultimo decennio.

L'elemento sintetico di maggior rilevanza ricavato dall'analisi dei dati (e confermato dai rilievi in loco) è la fuoriuscita di circa 1/3 della superficie agricola territoriale (SAT) dalla diretta gestione delle aziende agricole. Infatti, dal 1970, sono oltre 7 mila gli ettari, un tempo condotti da figure agricole che hanno cambiato referente e sono oggi riconducibili a proprietà estranee alla coltivazione diretta del fondo.



SEZIONE 1

ANALISI TERRITORIALE



Di seguito la tabella riportante l'utilizzazione del terreno per ubicazione delle unità agricole :

Numero di unità agricole per caratteristica dell'azienda, classi di superficie, centro aziendale e utilizzazione dei terreni dell'unità agricola - livello comunale										
Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	superficie totale (sat)	superficie totale (sat)								
		superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)					arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli			
Territorio										
Casalecchio di Reno	35	33	26	17	9	16	4	2	14	30
Monte San Pietro	233	225	139	84	108	52	68	12	151	194
Sasso Marconi	234	226	148	92	123	75	83	17	171	207
Valsamoggia	935	911	600	414	422	313	191	27	396	829
Zola Predosa	181	180	146	83	59	50	17	3	36	162

Dati estratti il 10 giu 2016, 12h22 UTC (GMT), da Agri.Stat



<u>Numero di unità agricole per caratteristica dell'azienda, classe di superficie agricola utilizzata dell'unità agricola e tipo allevamento - livello comunale</u>					
Tipo allevamento	totale bovini e bufalini	totale suini	totale ovini e caprini	totale avicoli	equini, struzzi, conigli, api e altri allevamenti
Territorio					
Casalecchio di Reno	1	1
Monte San Pietro	23	2	2	3	14
Sasso Marconi	19	5	14	10	30
Valsamoggia	69	10	10	12	64
Zola Predosa	6	1	10
Dati estratti il 10 giu 2016, 12h57 UTC (GMT), da Agri.Stat					

E' dunque corretto distinguere il territorio rurale in due componenti: territorio rurale agricolo (gestito da aziende o proprietà di natura agricola) e territorio rurale ex agricolo (gestito da altre forme di titolarità fondiaria).

La quota di territorio rurale ex agricolo ma teoricamente coltivabile, col decrescere del livello altimetrico, si compone di:

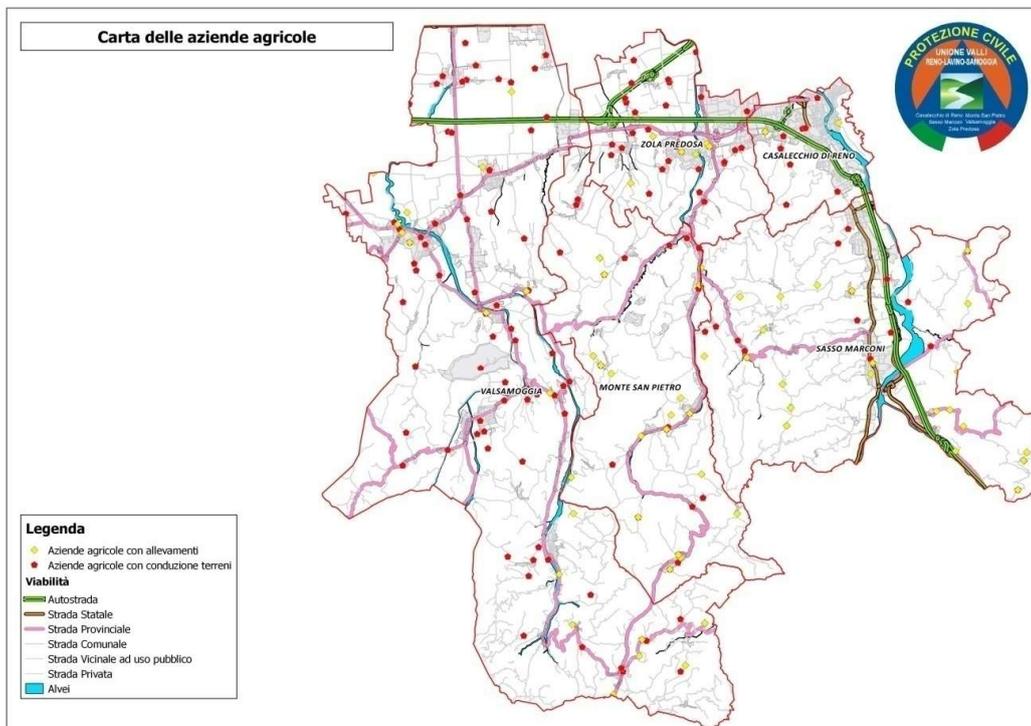
1. fondi gestiti in forma estensiva da confinanti agricoltori o tramite terzisti,
2. aree in abbandono,
3. ambiti periurbani e di frangia in attesa di altra destinazione urbanistica.

Nel territorio rurale ancora agricolo, invece, si riconoscono almeno tre tendenze nella forma di conduzione, ciascuna associabile ad elementi di maggior o minor criticità per quanto concerne le potenzialità di permanenza e sviluppo e precisamente:

1. forme agricole tradizionali contraddistinte da fragilità;
2. forme agricole di transizione contraddistinte da instabilità nel medio periodo;
3. forme agricole innovative e specializzate contraddistinte da esigenza di sostenibilità.

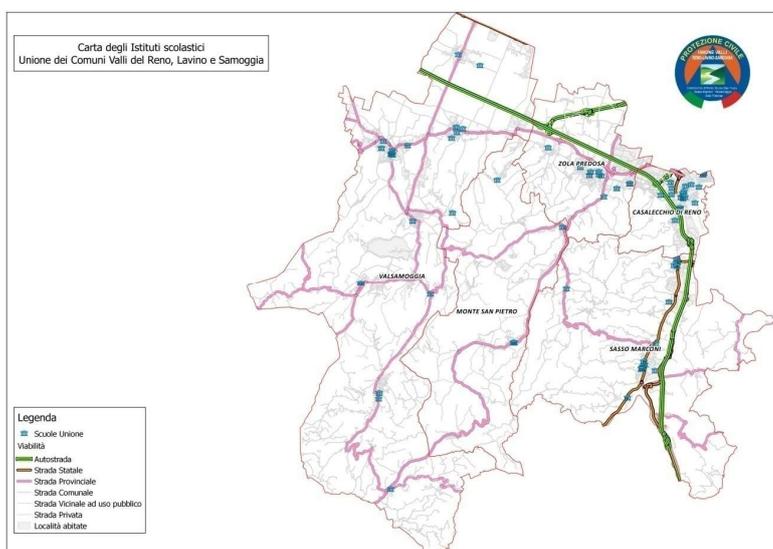
Gli elenchi delle Aziende agricole dell'Unione fornite dal Servizio Informativo-Informatico Agricoltura in data 04 maggio 2016 si trovano nella sezione allegati.

Sulla base degli elenchi di cui sopra è stata creata la carta delle aziende agricole con distinzione tra aziende che conducono terreni e quelle che conducono allevamenti:



1.8.5 INSEDIAMENTI SCOLASTICI

Nei territori dell'Unione sono presenti numerosi di istituti scolastici : 17 asili nido, 28 scuole dell'infanzia, 25 scuole primarie, 14 scuole secondarie di I° grado e 4 scuole secondarie di II° grado. La carta di seguito allegata rappresenta la dislocazione degli istituti scolastici sul territorio



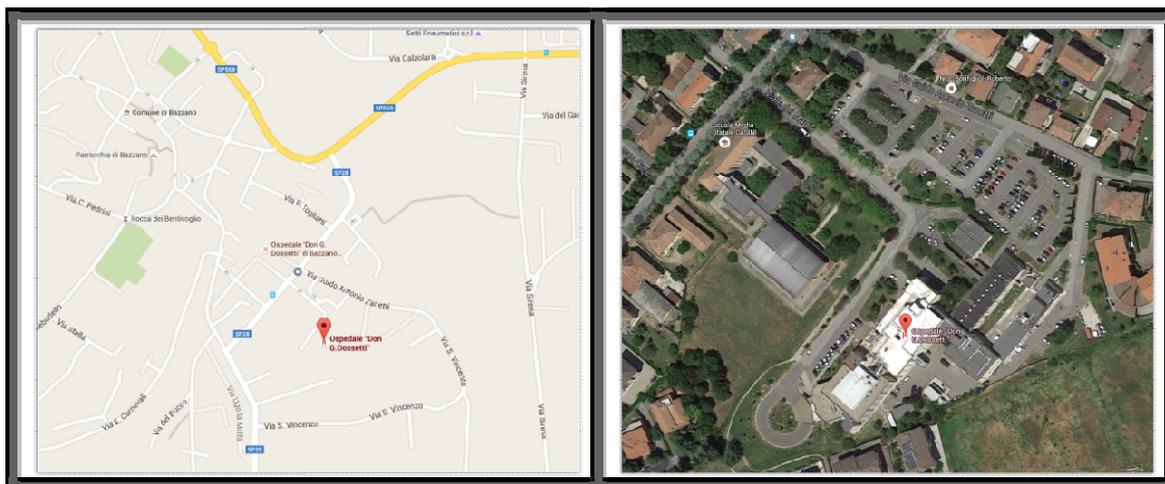
Affluenza Istituti scolastici

Gli istituti scolastici del territorio dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia accolgono oltre 15.282 alunni e 1.313 insegnanti in media ogni anno di cui, nel 2015/2016 gli iscritti sono stati suddivisi come all'elenco di cui alla sezione allegati.



1.8.6 STRUTTURE SANITARIE

OSPEDALE "G. DOSSETTI" DI BAZZANO:



POSTI LETTO

- 55 numero di posti letto di degenza ordinaria
- 3 numero di posti letto di Day Hospital/Surgery
- 3 numero di posti letto di Osservazione Breve Intensiva (posti letto tecnici)

PERSONALE PRESENTE NEL TURNO FERIALE DEL MATTINO*
(dedicato alle aree di degenza e Pronto Soccorso/OBI)

- 7 medici
- 14 infermieri
- 7 Operatori socio sanitari

* è il turno con la presenza massima di personale sanitario

PRONTO SOCCORSO

Offerta-Distribuzione accessi e prestazioni

Accessi e Prestazioni per specializzazione e triage all'entrata:

Specializzazione	BIANCO		VERDE		GIALLO		ROSSO		TOTALE	
	Accessi	Prestazioni								
PRONTO SOCCORSO	3.285	6.640	15.202	87.463	2.333	29.188	166	2.405	20.986	125.696
TOTALE	3.285	6.640	15.202	87.463	2.333	29.188	166	2.405	20.986	125.696

Fonte: Banca dati PS anno 2015 - Regione Emilia-Romagna



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

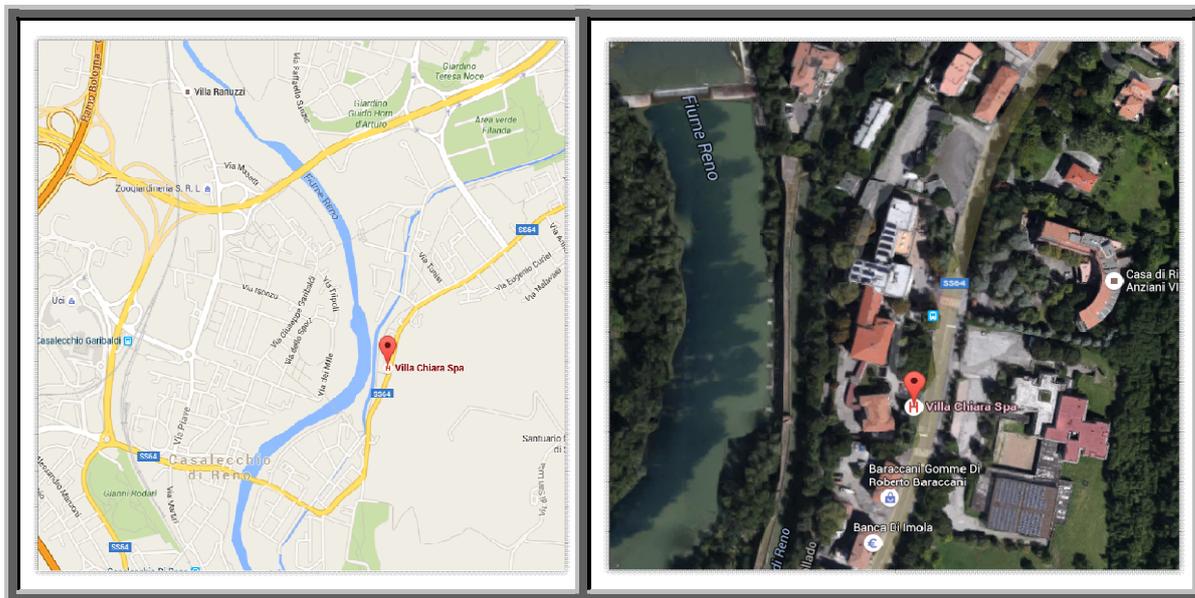
Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



OSPEDALE PRIVATO VILLA CHIARA



L'Ospedale privato accreditato Villa Chiara è situato in via Porrettana 170, ha una metratura di 5.827,18 mq. con una frequenza media giornaliera di 100 visitatori e 150 utenti ambulatoriali.

POSTI LETTO

- 139 numero di posti letto di degenza ordinaria
- 96 media numero di posti letto occupati
- 6 numero posti di Day Hospital/Surgery

PRESIDI SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'UNIONE

ASC InSieme (Azienda Servizi per la Cittadinanza - Azienda speciale Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia) è un ente pubblico per la gestione dei Servizi alla Persona dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia (costituita dai Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa).

L'azienda è stata costituita il 1 gennaio 2010 come Azienda Speciale Consortile dai Comuni di Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno e Zola Predosa. Il 30 dicembre 2015 si è trasformata in Azienda speciale dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia. La trasformazione di ASC InSieme è avvenuta senza soluzione di continuità e senza modificarne la natura giuridica di ente pubblico non economico.

La mission dell'azienda è quella di omogeneizzare progressivamente i Servizi e gli interventi sull'intero territorio distrettuale, in modo che ciascun cittadino/a possa ricevere un trattamento uguale a quello di altri cittadini/e di Comuni limitrofi, facilitando anche lo scambio per quelle persone che, per esigenze di lavoro o familiari, possono aver bisogno di usufruire dei Servizi presenti su un altro Comune del Distretto.



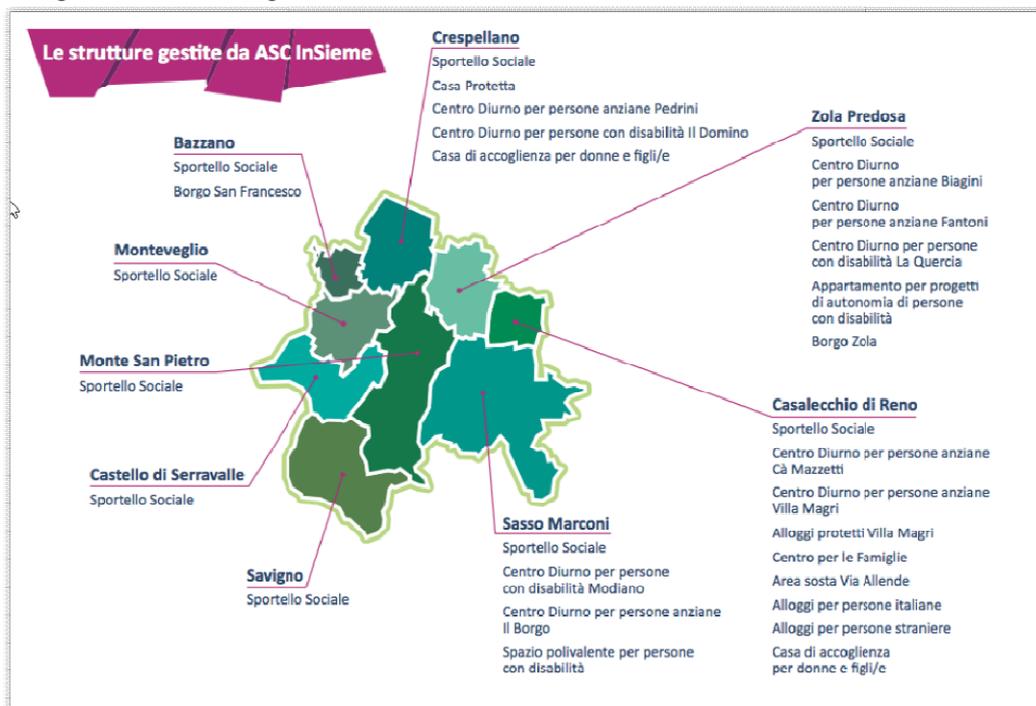
Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
 Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
 Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Le funzioni di ASC InSieme comprendono gli ambiti socio-assistenziale, socio-sanitario integrato e socio-educativo per le quattro Aree di intervento: Area Minori e Famiglie, Area Adulti, Area Anziani, Area Disabilità.

I Servizi che ASC InSieme gestisce sono erogati a tutta la popolazione residente sul territorio dei Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno e, limitatamente agli interventi non differibili e urgenti, anche a persone occasionalmente dimoranti sul territorio. Essi sono rivolti prevalentemente, anche se non esclusivamente, alle fasce più deboli della popolazione.

Di seguito le strutture gestite da ASC InSieme:



Qui sotto il numero dei presidi socio assistenziali presenti sul territorio dell’Unione

PRESIDI	NUMERO
Case di riposo	41
Centri per disabili	18
Assistenza domiciliare	9
Centro per le famiglie	1
Centro accoglienza per immigrati	6
Centro multiutenza	1
Centro di accoglienza per minori	2



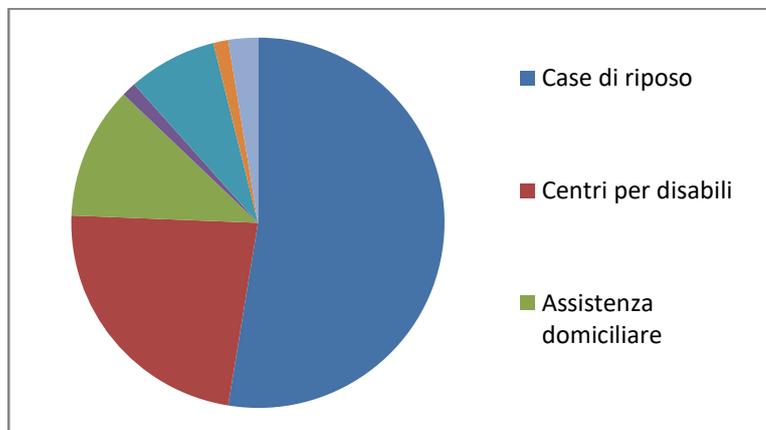
Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



CASE DELLA SALUTE E CUP

CASALECCHIO DI RENO

La Casa della Salute di Casalecchio di Reno è situata nel piazzale Rita Levi Montalcini, 5 non è solo il futuro nuovo poliambulatorio di Casalecchio di Reno; si tratta, infatti, di un progetto molto più ampio, che risponderà ai nuovi bisogni di assistenza e cura dei cittadini attraverso modelli innovativi di presa in carico integrati tra sanitario e sociale. Una struttura polivalente di circa 5300 metri quadrati in grado di erogare l'insieme delle cure primarie, la continuità assistenziale con l'ospedale, i servizi sociali e le attività di prevenzione, aperta 7 giorni su 7 e per almeno 12 ore al giorno, al servizio del benessere della nostra comunità. I servizi che oggi sono nel Poliambulatorio di via Garibaldi, ai quali si affiancheranno parte di quelli attualmente esterni, avranno un nuovo assetto, nuovi spazi, nuove tecnologie ed opereranno nella logica della garanzia dell'accesso, dell'accoglienza e della integrazione interprofessionale, per una risposta unitaria al bisogno assistenziale del Cittadino.

Al via da martedì 2 febbraio 2016, i primi servizi della Casa della Salute di Casalecchio di Reno, trasferiti dalla vecchia sede del poliambulatorio di via Garibaldi.

La Casa della Salute ha una superficie di 4.500 metri quadrati su 4 piani.

Con l'apertura della nuova struttura, i servizi presenti nel vecchio poliambulatorio di via Garibaldi sono stati trasferiti in Piazzale Rita Levi Montalcini, 5 (ex via Toti).

Di seguito i servizi già attivi:

- Ambulatori specialistici di allergologia, cardiologia, dermatologia, diabetologia, dietologia, endocrinologia, fisiatria, nefrologia, oculistica, odontoiatria, oncologia, ortopedia, otorinolaringoiatria, pneumologia, urologia;
- Ambulatorio infermieristico;
- Consultorio familiare ostetrico-ginecologico;
- Cup;
- Punto prelievi;
- Radiologia;



- Screening mammografico.
- L'offerta della Casa della Salute si completerà entro giovedì 11 febbraio 2016, con la progressiva attivazione dei servizi restanti:
- Ambulatorio geriatrico;
 - Assistenza infermieristica domiciliare;
 - Continuità assistenziale;
 - Farmacia, con distribuzione diretta dei farmaci;
 - Fisioterapia;
 - Igiene pubblica;
 - Neuropsichiatria infantile;
 - Pediatria di comunità e consultorio pediatrico;
 - Sportello sociale ASC InSieme.

MONTE SAN PIETRO

Centro di Medicina Generale di Monte San Pietro

Via Lavino, 17/B, 19/A

Tel. e fax 051 676 17 11

Ambulatori medici: orari di apertura Lun- Ven 8:30 - 12:30 e 15:30 - 19:00

Orari dei medici di base presso il Centro di Medicina Generale ([file adobe pdf, 89 Kb](#)).

[Punto prelievi](#): orari di apertura Martedì e Giovedì 7.00-9.00

[Servizio di continuità assistenziale](#)

Via Lavino, 17/a - Tel. 051/3131 numero telefonico unico per tutto il territorio del distretto socio-sanitario di Casalecchio di Reno (Comuni di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa, Monteveglio, Monte San Pietro, Bazzano, Crespellano, Savigno, Castello di Serravalle).

SASSO MARCONI

La struttura, situata in via Bertacchi a Sasso Marconi è priva barriere architettoniche, ospita al piano terra il punto prelievi, il CUP, la sala d attesa dotata di sistemi elettronici eliminacode, e il servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica).

Al piano rialzato si trovano il servizio di assistenza infermieristica domiciliare e gli ambulatori dei medici di base, collegati in rete tra loro. Poi (al 1° piano) ci sono i pediatri e gli ambulatori di specialistica: ginecologia, salute mentale, consultorio familiare, igiene pubblica, neuropsichiatria infantile e cardiologia.

Tutti i servizi sono integrati con i servizi sociali del Comune di Sasso Marconi (tramite ASC Insieme, l'azienda che coordina gli interventi a livello di Distretto per i 9 Comuni - Distretto di Casalecchio di Reno).



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



ZOLA PREDOSA

Il Poliambulatorio di Zola Predosa-CUP è situato in p.zza di Vittorio, 1 ed offre i seguenti servizi:

- Ambulatorio di cardiologia
- ambulatorio di igiene pubblica
- ambulatorio infermieristico
- ambulatorio di neuropsichiatria età evolutiva
- consultorio familiare
- pediatria di comunità
- punto prelievi
- riscuotitrice automatica
- SERT servizio dipendenze patologiche
- sportello unico di accesso

VALSAMOGGIA

C.U.P.

Presso l'ospedale Don G. Dossetti via dei Martiri, 10/b - 40053 – Loc. Bazzano, VALSAMOGGIA
Centralino: 051 838811

Centri medici:

- Poliambulatorio Casa della salute di Crespellano via Sarti 4 Loc. Crespellano-VALSAMOGGIA, ospita il servizio di podologia, l'ambulatorio amico e il punto prelievi.
- Tel. 051964135
- Centro Medico Calcara presso il centro civico di Calcara di via Garibaldi, 56 (ingresso sul retro); telefono segreteria 051962976
- Centro Medico Monteveglio presso lo stabile comunale denominato " Casa della Salute" - Via Abbazia, 5/1 – località Monteveglio; tel. segreteria 0516701319
- Centro medico Castello di Serravalle loc- Castelletto, Via S.Apollinare 1243 il centro ospita i medici di famiglia, la pediatra e ,inoltre, sono attivi l'ambulatorio prelievi e l'ambulatorio di Podologia (tel. sportello Polifunzionale di Castello di Serravalle 051/6710710);
- Centro Medico Savigno presso via Marconi n°24/A, località Savigno – Tel. 0516708001, ricevono: i medici di medicina generale e la pediatra.

E' attivo infine l' Ambulatorio Amico, un servizio infermieristico per chi ha bisogno ad esempio di piccole medicazioni, iniezioni intramuscolari, rilevazione della pressione ecc.



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



1.8.8 MOMENTI E ZONE DI GRANDE AFFLUENZE

Va sottolineato che in orario lavorativo dei giorni feriali, il territorio dell'Unione ed in particolare le aree produttive e commerciali sono interessate dall'afflusso di centinaia di persone che risiedono fuori Comune. Analogamente durante le numerose manifestazioni che si svolgono nel corso dell'anno migliaia di persone si ritrovano a passeggiare per le vie cittadine.

In estate i parchi fluviali e più in generale tutti gli alvei fluviali fruibili ricevono la visita di molti turisti giornalieri in cerca di refrigerio dalla calura estiva, purtroppo capita che persone anche non esperte si avventurino per un bagno nelle acque dei fiumi che, come tristemente noto non sono prive di pericoli.

In generale le situazioni di seguito descritte hanno un forte richiamo, attirando anche persone non residenti nel comune. Eventuali situazioni di emergenza che dovessero realizzarsi in questi contesti determinerebbe uno scenario particolarmente complesso a causa delle elevate concentrazioni umane in aree ristrette. Gli scenari calamitosi possono risultare notevolmente diversificati, a seconda del luogo e del momento temporale in cui si manifesta l'evento perturbatore.

AFFLUENZE MEDIE AI CENTRI COMMERCIALI

- Centro Commerciale Shopville affluenza media giornaliera di 18.000 persone;
- Centro commerciale Meridiana, affluenza media giornaliera 13.000 persone e 3.500 veicoli;
- Ikea con affluenza media giornaliera di 5.900 visitatori e 2200 veicoli nella struttura di vendita, e con affluenza media giornaliera di 260 persone e di 200 veicoli nella struttura di deposito;
- Al Leroy Merlin affluiscono mediamente 3000 persone al giorno e 300 veicoli;
- Ricci Mobili - afflussi non rilevati
- MOP- afflussi non rilevati
- Centro Commerciale "Melograno"- afflussi non rilevati
- Centro Commerciale "Le Rotonde di Zola"- afflussi non rilevati

AFFLUENZA UNIPOL ARENA

L'afflusso è differente in relazione al tipo di evento organizzato che, come detto può, al sold out, raggiungere le 15000 unità.

AFFLUENZA UCI CINEMAS

La presenza media di persone registrata è di 1200 persone con i picchi massimi registrati nei fine settimana e nel periodo natalizio.

PRINCIPALI FESTE RICORRENTI

Eventi e manifestazioni, siano esse sportive, culturali o ricreative, che richiamano eccezionalmente una grande affluenza di persone concentrata in aree urbane ove normalmente ciò non accade, necessitano di una complessa attività organizzativa da parte delle strutture pubbliche deputate a garantire in via ordinaria la sicurezza dei cittadini.



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Gli eventi richiamati possono essere promossi ed organizzati dalla pubblica amministrazione come da associazioni di volontariato e di promozione del territorio ovvero da privati, dando seguito a tradizioni che si radicano nella storia locale oppure creando nuovi momenti aggreganti.